nexi
every day, every pay

NOTA INFORMATIVA

RELATIVO A NEXI S.P.A., SOCIETÀ DI DIRITTO ITALIANO, CON SEDE LEGALE IN MILANO, CORSO SEMPIONE N. 55, CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E INTERAMENTE VERSATO EURO 50.000.000,00, ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, MONZA BRIANZA, LODI AL N. 09489670969, CODICE FISCALE N. 09489670969, PARTITA IVA N. 10542790968.

Emittente
Nexi S.p.A.

Azionisti Venditori
Mercury UK Holdco Ltd.
Banco BPM S.p.A.
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.
Banca di Cividale S.C.p.A.
Credito Valtellinese S.p.A.
Iccrea Banca S.p.A.

Coordinatori dell'Offerta
(*Joint Global Coordinators*)
Banca IMI
BofA Merrill Lynch
Credit Suisse
Goldman Sachs International
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Joint Bookrunners
(in aggiunta ai *Joint Global Coordinators*)
Banca Akros S.p.A.
Barclays
Citigroup
HSBC
MPS Capital Services
UBI Banca S.p.A.
UBS Investment Bank
UniCredit Corporate & Investment Banking

Sponsors
Banca Akros S.p.A.
Banca IMI

Lead Manager
BPER Banca S.p.A.

Financial Adviser
Evercore

Nota Informativa depositata presso Consob in data 29 marzo 2019 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione della Nota Informativa stessa da parte di Consob con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165578/19.
La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione di Nexi S.p.A., depositato presso Consob in data 29 marzo 2019, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione del Documento di Registrazione stesso da parte di Consob con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165572/19, e alla Nota di Sintesi di Nexi S.p.A. depositata presso Consob in data 29 marzo 2019, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione della Nota di Sintesi stessa da parte di Consob con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165578/19.
Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto per l'ammissione a quotazione di azioni ordinarie di Nexi S.p.A.
L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.
La Nota Informativa, il Documento di Registrazione e la Nota di Sintesi sono disponibili presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Corso Sempione n. 55), nonché sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo *www.nexi.it*.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, nella Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e nella Nota di Sintesi nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nel Capitolo IV (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e nel Capitolo II (Fattori di Rischio) della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari. In particolare, si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato:

1. Il Documento di Registrazione, unitamente alla Nota Informativa e alla Nota di Sintesi, costituiscono il Prospetto in relazione alla richiesta di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, delle azioni di Nexi. L'operazione di quotazione prevede una contemporanea Offerta di Azioni, volta alla creazione del flottante, riservata ad Investitori Istituzionali e costituita, in parte da Azioni di nuova emissione e in parte da Azioni poste in vendita dall'azionista Mercury UK e da altri azionisti dell'Emittente. Le spese relative al processo di quotazione e all'Aumento di Capitale sono stimate in massimi circa Euro 19,0 milioni (ivi comprese alcune eventuali componenti discrezionali) e saranno sostenute totalmente dall'Emittente. Tutto il ricavato dell'Aumento di Capitale sarà destinato al rimborso parziale dei Prestiti Obbligazionari. L'ammontare delle commissioni a carico dell'Emittente è stimato in massimo Euro 16,0 milioni.

2. Il Gruppo presenta un significativo indebitamento finanziario rispetto al quale sostiene elevati oneri finanziari. Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario del Gruppo su base consolidata *pro-forma* (per tale intendendosi il dato storico rettificato per riflettere retroattivamente - all'inizio dell'anno di riferimento - gli effetti di operazioni rilevanti effettuate nel corso dell'esercizio) era pari a circa Euro 2,6 miliardi - pari a 4,5 volte il Patrimonio Netto su base consolidata *pro-forma* - e gli oneri finanziari su tale indebitamento sono pari a Euro 108 milioni su base consolidata *pro-forma* a fronte di un utile netto *pro-forma* per l'esercizio al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 21,5 milioni.

   I significativi oneri finanziari generati dall'indebitamento del Gruppo potrebbero pregiudicare, in futuro, la possibilità del medesimo di effettuare investimenti in aree chiave, quali le infrastrutture tecnologiche, con la possibilità, pertanto, che il Gruppo non riesca a stare al passo con l'innovazione che caratterizza i mercati in cui esso opera.

   Al riguardo si segnala inoltre che il Gruppo Nexi è esposto significativamente al rischio di tasso di interesse. In particolare, il Gruppo risulta esposto per una percentuale significativa, pari all'89%, a fonti di provvista a tasso d'interesse variabile. Alla data del Prospetto, il Gruppo non ha sottoscritto strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse variabile.

   I contratti di finanziamento stipulati dalle società del Gruppo prevedono una serie di obblighi finalizzati alla tutela delle posizioni di credito dei finanziatori, fra i quali limitazioni alla distribuzione di dividendi, al rimborso anticipato, all'assunzione di nuovo indebitamento finanziario, all'effettuazione di determinati investimenti, ad atti di disposizione dei beni e attività sociali. I suddetti contratti prevedono, altresì, in determinate e specifiche circostanze, il rispetto di taluni parametri finanziari.

Ove le attività operative del Gruppo non generassero flussi di cassa sufficienti e coerenti temporalmente rispetto agli impegni finanziari connessi all'indebitamento, si determinerebbe una situazione di squilibrio finanziario. In assenza di tempestive azioni volte a reperire le risorse finanziarie necessarie, tale squilibrio produrrebbe impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso, con conseguenti perdite di valore, anche rilevanti, dell'investimento in Azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.

3. Il Prospetto include dati previsionali basati su ipotesi di eventi futuri e azioni del *management* e caratterizzati da connaturati elementi di soggettività e incertezza. Il *management* prevede il raggiungimento di sfidanti livelli di efficienza e profittabilità, in quanto superiori rispetto a quelli oggi osservabili nelle principali società comparabili, anche alla luce del contesto competitivo atteso del settore in cui il Gruppo opera.

   La capacità del Gruppo di incrementare i propri ricavi, di perseguire i propri obiettivi di crescita e di sviluppo e di mantenere adeguati livelli di redditività dipende sia dalla crescita del mercato sottostante che dalle nuove iniziative riguardanti sia i ricavi, sia i costi.

   Al riguardo, si segnala che (i) l'auspicata crescita dei ricavi e della redditività sarà generata principalmente da dette nuove iniziative e (ii) tali nuove iniziative avranno - nella fase iniziale - una profittabilità inferiore rispetto a quella delle attività attualmente svolte dal Gruppo e (iii) la riduzione dei costi prevista per l'esercizio 2019 dipende dall'implementazione delle suddette iniziative, la quale potrebbe non essere realizzata, in tutto o in parte, o non determinare i risultati attesi.

   Inoltre si segnala che i dati previsionali sono basati su alcune assunzioni in merito all'evoluzione e alla crescita del mercato italiano dei pagamenti digitali. Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare la propria strategia nei modi e nei tempi previsti e/o qualora le assunzioni dell'Emittente non si verificassero, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita previsti dalla Società potrebbero non essere realizzati oppure potrebbe non registrarsi alcuna crescita.

   Pertanto, i risultati effettivi della gestione futura potrebbero essere inferiori, anche significativamente, rispetto a quelli preventivati.

   Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione.

4. Nel corso degli esercizi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto, l'Emittente è stato parte di rilevanti operazioni di carattere straordinario. Pertanto, nella sua configurazione attuale l'Emittente ha una limitata storia operativa.

   Di conseguenza, le informazioni finanziarie storiche del Gruppo non sono omogenee e i *trend* dei risultati di gestione, nell'intero triennio 2016-2018, risultano discontinui restando i dati contabili storici riferibili al Gruppo di limitata comparabilità e, quindi, non pienamente rappresentativi dell'andamento economico dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafi 4.1.3, 4.1.4 e 4.1.5 del Documento di Registrazione.

5. Il Bilancio relativo al perimetro delle attività del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2018 mostra un utile per l'esercizio 2018 pari ad Euro 68,7 milioni, inferiore di Euro 3,4 milioni rispetto agli Euro 72,1 milioni dell'esercizio 2017.

   Inoltre, l'utile netto *pro-forma* per l'esercizio 2018 risulta pari ad Euro 21,5 milioni, significativamente inferiore rispetto all'utile netto del bilancio sopra indicato e pari ad Euro 68,7 milioni, tenuto conto principalmente della attribuzione su base annua degli oneri finanziari.

   Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafi 4.1.3, 4.1.4 e 4.1.5 del Documento di Registrazione.

6. Il Documento di Registrazione contiene talune grandezze del conto economico dell'Emittente, derivate dal bilancio consolidato di Gruppo il cui perimetro esclude le attività bancarie separate per effetto della riorganizzazione societaria occorsa nel luglio 2018 (il *c.d.* Bilancio Carve-out - Cfr. Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione) elaborate dall'Emittente eliminando a) taluni oneri e proventi di natura non ricorrente (principalmente spese per il personale non ricorrenti, altre spese amministrative non ricorrenti - inclusi oneri di riorganizzazione, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri non ricorrenti), nonché b) oneri relativi agli ammortamenti delle attività immateriali derivanti dall'allocazione del prezzo delle Acquisizioni (di seguito congiuntamente i "**Dati Normalizzati**").

   Con riferimento all'interpretazione di tali dati si richiama l'attenzione sulla circostanza che i Dati Normalizzati:

   (i) risultano significativamente differenti dai corrispondenti dati inclusi o ricavabili dagli schemi contabili dell'Emittente in considerazione della rilevanza dei fenomeni aziendali a cui si riferiscono. In particolare, l'EBITDA per l'esercizio 2018 aumenta, per effetto delle normalizzazioni, da Euro 268,0 milioni a Euro 419,0 milioni e l'utile d'esercizio, nel medesimo esercizio, aumenta da Euro 68,7 milioni a Euro 193,9 milioni;

   (ii) sono calcolati esclusivamente sulla base di dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo; e

   (iii) non sono stati sottoposti a verifica da parte dei revisori.

   L'esame, da parte di un investitore, dei Dati Normalizzati dell'Emittente senza tenere in considerazione le suddette criticità potrebbe indurre in errore nella valutazione della situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria della Società e comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o adeguate per tale investitore.

   Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione.

7. Il Bilancio Carve-out del Gruppo Nexi al 31 dicembre 2018 presenta attività immateriali significative, pari a complessivi Euro 2,7 miliardi circa, di cui Euro 2,1 miliardi circa riferibili ad avviamento. Al 31

dicembre 2018, le attività immateriali rappresentano il 51% delle attività totali del bilancio e risultano pari a 5,7 volte il Patrimonio Netto del Gruppo.

Tenuto conto che dette attività immateriali sono assoggettate a verifica periodica del relativo valore, non si può escludere che, nel futuro, per cause attualmente non prevedibili, possano rendersi necessarie rettifiche di valore, con conseguente contabilizzazione a conto economico di svalutazioni con effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione.

8. Una parte rilevante dell'attività del Gruppo viene svolta attraverso relazioni commerciali che il Gruppo medesimo intrattiene con le banche clienti.

   Qualora, per qualsivoglia ragione, il Gruppo non dovesse essere in grado di mantenere le proprie relazioni commerciali con una o più delle principali banche con cui ha stipulato accordi commerciali ovvero tali banche dovessero decidere di internalizzare o di affidare, in tutto o in parte, i servizi offerti dal Gruppo a un concorrente del Gruppo invece di proseguire il proprio rapporto con il Gruppo, quest'ultimo potrebbe perdere o veder ridotto il principale canale di distribuzione per le linee dei propri prodotti, con conseguenti impatti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo stesso e possibili perdite di valore dell'investimento in Azioni dell'Emittente.

   Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafi 4.1.7 e 4.1.8 del Documento di Registrazione.

9. I mercati di riferimento delle principali linee di prodotto in cui opera il Gruppo sono altamente competitivi e, alla data del Prospetto, stanno vivendo un periodo di rapida trasformazione a causa, tra l'altro dell'innovazione tecnologica e della recente legislazione a livello europeo (*c.d.* Direttiva PSD2) e nazionale, che favorisce l'ingresso di operatori terzi nel mercato di riferimento.

   Alla luce di quanto sopra, il Gruppo deve fronteggiare la concorrenza sia di operatori tradizionali (già presenti sul mercato italiano), sia di nuovi fornitori di servizi di pagamento non tradizionali.

   Inoltre, il Gruppo deve altresì far fronte alla pressione concorrenziale esercitata dalle nuove tecnologie di pagamento che, in alcuni casi, non richiedono l'uso di una carta di pagamento.

   Pertanto, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato, anche significative, a vantaggio dei propri concorrenti, qualora non riuscisse a rispondere ai cambiamenti tecnologici e normativi in corso e/o alle spinte concorrenziali che caratterizzano i mercati di riferimento in cui esso opera, con conseguenti effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

   Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.2.1 del Documento di Registrazione.

10. All'Emittente e ai Prestiti Obbligazionari sono stati assegnati giudizi da parte delle agenzie di *rating* indipendenti Fitch Ratings, Moody's Investor Service e Standard & Poor's.

Alla data del Prospetto, i giudizi attribuiti all'Emittente sono (i) B1 da Moody's, (ii) B+ da Standard & Poor's, e (iii) B+ Fitch Ratings, tutti qualificabili come "*sub-investmente grade*" ossia di grado speculativo.

Qualora per l'Emittente si verifichi un peggioramento dei giudizi di *rating*, si potrebbero avere effetti sfavorevoli sulle opportunità per l'Emittente di accedere ai vari strumenti di finanziamento, nonché sulle sue capacità di competere sul mercato dei capitali, con un aumento, anche significativo, dei costi di finanziamento con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.25 del Documento di Registrazione.

11. L'integrità, l'affidabilità e le prestazioni operative dell'infrastruttura tecnologica del Gruppo e della sua rete tecnologica sono fondamentali per l'attività, le prospettive e la reputazione dello stesso. Tale infrastruttura e rete tecnologica potrebbe essere soggetta a danni, malfunzionamenti e/o attacchi informatici con possibili effetti economici negativi anche in termine di potenziale risarcimento di danni.

    Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.11 del Documento di Registrazione.

12. Mercury, azionista di controllo dell'Emittente, ha emesso un prestito obbligazionario garantito, tra l'altro, da un pegno su azioni Mercury, concesso da ciascuno dei relativi tre soci, rappresentative dell'intero capitale sociale della medesima.

    Alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, il prestito obbligazionario emesso da Mercury dovrà essere rimborsato tramite - a esclusiva discrezione di Mercury - un finanziamento garantito da azioni Nexi (c.d. *margin loan*) ovvero mediante i proventi rivenienti dalla vendita di azioni Nexi nell'ambito dell'Offerta.

    Qualora Mercury dovesse essere inadempiente alle obbligazioni da essa assunte ai sensi del prestito obbligazionario ovvero del c.d. *margin loan*, o dovesse non rispettare gli impegni ivi previsti e, quindi, essere dichiarata decaduta dal beneficio del termine, i soggetti finanziatori di Mercury avranno il diritto di escutere il pegno su, a seconda del caso, le azioni Mercury o le Azioni Nexi di titolarità di Mercury.

    Al riguardo si segnala che il verificarsi di siffatte circostanze potrebbe determinare un cambio di controllo dell'Emittente, con conseguente potenziale attivazione delle clausole di *c.d.* "cambio di controllo" relative ai finanziamenti erogati in favore delle società del Gruppo, con obbligo di rimborso anticipato di tali finanziamenti da parte del Gruppo Nexi, per un ammontare complessivo massimo pari a circa 2,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2018, con conseguenti significativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso Gruppo.

    Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo IV, Paragrafo 4.1.15 del Documento di Registrazione.

13. Con riferimento ad un campione di società quotate attive in settore comparabili o correlati a quelli della Società, si evidenzia quanto segue.

Il moltiplicatore P/E 2018 *pro-forma* relativo all'Emittente risulta superiore a tutti i multipli del campione di società prese a riferimento sia con riguardo al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa sia in relazione al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Per quanto riguarda il moltiplicatore P/E 2018 normalizzato *pro-forma* relativo all'Emittente si evidenzia che, nel caso in cui lo stesso sia calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, questo risulta superiore a tutti i moltiplicatori delle società comparabili; nel caso in cui lo stesso sia calcolato sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, detto moltiplicatore risulta superiore a moltiplicatori di numerose società comparabili

Pertanto, con riferimento a detti moltiplicatori, il Prezzo di Offerta delle Azioni dell'Emittente risulta più oneroso rispetto al prezzo delle azioni emesse dal campione di società considerato.

Per ulteriori informazioni, si rimanda al Capitolo II, Paragrafo 2.1 della Nota Informativa.

INDICE

CAPITOLO I – PERSONE RESPONSABILI 21

1.1 Responsabili della Nota Informativa 21

1.2 Dichiarazione di responsabilità 21

CAPITOLO II – FATTORI DI RISCHIO 22

2.1 Rischi connessi all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa 22

2.2 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse 23

2.3 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e agli assetti proprietari 26

2.4 Rischi connessi alla natura di holding dell'Emittente e alla distribuzione di dividendi 26

2.5 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni 30

2.6 Dati connessi all'Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa 30

2.7 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni 31

2.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione 33

2.9 Rischi connessi alla diluizione derivante dall'implementazione del Piano LTI 34

CAPITOLO III – INFORMAZIONI FONDAMENTALI 35

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 35

3.2 Fondi propri e indebitamento 35

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta 37

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi 41

CAPITOLO IV – INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI 42

4.1 Descrizione delle Azioni 42

4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse 42

4.3 Caratteristiche delle Azioni 42

4.4 Valuta delle Azioni 42

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio 43

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono emesse 45

4.7 Data di emissione delle Azioni 45

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni 45

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni 45

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso *46*

4.11 Regime fiscale *46*

CAPITOLO V – CONDIZIONI DELL'OFFERTA **69**

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta *69*

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata 69

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta 69

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione 70

5.1.4 Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta 71

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso 71

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione 71

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione 71

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni 71

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta 72

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati 72

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione *72*

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati 72

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione e componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 5% 73

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione 73

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni 74

5.2.5 Opzione di Over Allotment e Opzione *Greenshoe* 74

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta *74*

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore 74

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta 81

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di opzione 81

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti, o persone ad essi affiliate 81

5.4 Collocamento e sottoscrizione *81*

5.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta e dei collocatori 81

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari 81

5.4.3 Collocamento e garanzia 82

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione 83

CAPITOLO VI – AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 84

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione 84

6.2 Altri mercati regolamentati 84

6.3 Altre operazioni 84

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 84

6.5 Stabilizzazione 84

CAPITOLO VII – POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 86

7.1 Azionisti venditori 86

7.2 Strumenti finanziari offerti 86

7.3 Accordi di Lock-Up 87

CAPITOLO VIII – SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 90

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta 90

CAPITOLO IX – DILUIZIONE 91

9.1 Diluizione derivante dall'Offerta 91

9.2 Offerta destinata agli attuali azionisti 91

CAPITOLO X – INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 92

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione 92

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione 92

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti 92

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti 92

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

DEFINIZIONI

Si riporta, di seguito, un elenco delle definizioni utilizzate all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per tali definizioni, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Advent	Advent International Corporation, con sede in Prudential House, 800 Boylston Street, Boston, MA 02199-8069, Stati Uniti d'America.
Alti Dirigenti	Gli alti dirigenti di cui al Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Documento di Registrazione.
Assemblea	L'assemblea, in seduta ordinaria o straordinaria a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci della Società in data 12 marzo 2019, per un importo massimo di Euro 750.000.000 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e prive di valore nominale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., riservate in sottoscrizione al servizio del Collocamento, da eseguirsi in una o più *tranche*, entro il termine massimo del 31 dicembre 2019 e, comunque se precedente, entro la data ultima di regolamento dell'Offerta o, ove prevista ed eventualmente servita con azioni rivenienti da tale aumento di capitale, entro la data ultima per l'esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.
Azioni	Ciascuna delle azioni ordinarie, prive di valore nominale, che compongono il capitale sociale dell'Emittente.
Azionisti Venditori	Mercury UK, Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., Banca di Cividale S.C.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Iccrea Banca S.p.A.
Bain Capital	Bain Capital Investors LP, con sede in Devonshire House, 1 Mayfair Place, Londra W1J 8AJ, Regno Unito.
Banca d'Italia	La banca centrale della Repubblica Italiana, con sede in Roma, via Nazionale, n. 91.
Bassilichi	Bassilichi S.p.A., avente in precedenza sede in Milano, Corso Sempione n. 55, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 03615460486 e fusa per incorporazione in Nexi Payments a far data dal 31 dicembre 2018.

Bonus IPO	L'assegnazione gratuita deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Mercury, subordinatamente alla quotazione delle azioni dell'Emittente su un mercato regolamentato, di Azioni dell'Emittente, come meglio descritto al Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Documento di Registrazione.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Clessidra	Clessidra SGR S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 2 che agisce in nome e per conto e nell'interesse del fondo d'investimento "*Clessidra Capital Partners 3*".
Codice Civile	Il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società.
Collocamento o **Collocamento Istituzionale**	Il collocamento privato di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nonché delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, riservato a Investitori Istituzionali.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione della Società.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3.
Consorzio di Collocamento	Il consorzio di collocamento e garanzia per il Collocamento Istituzionale delle Azioni oggetto dell'Offerta.
Contratto di Finanziamento IPO	Il contratto di finanziamento denominato "*IPO Facilities Agreement*", ai sensi del quale taluni istituti finanziatori si sono impegnati a concedere una linea di credito c.d. *term* di importo pari a Euro 1.165.000.000 (la "**Linea di Credito IPO Term**") e una linea di credito *revolving* di importo pari a massimi Euro 350.000.000 (la "**Linea di Credito IPO Revolving**" e, assieme alla Linea di Credito IPO Term, le "**Linee di Credito IPO**"). Il Contratto di Finanziamento IPO, regolato dal diritto inglese, prevede che le Linee di Credito IPO vengano rese disponibili a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta	Il controvalore complessivo massimo indicativo dell'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo (come definito al Paragrafo 5.1.2 della Nota Informativa), pari a complessivi massimi Euro 2.207.242.317, prima dell'esercizio della Facoltà di Incremento.
Data della Nota Informativa	La data di approvazione della Nota Informativa da parte di Consob.

Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni dell'Emittente saranno negoziate sul MTA.
Data di Pagamento	La data prevista per il pagamento delle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.
DepoBank	DEPObank – Banca Depositaria Italiana S.p.A., (già "ICBPI – Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A."), con sede in Milano, Via Anna Maria Mozzoni 1.1, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 13212880150.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, in particolare dalla Direttiva 2010/71/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo a Nexi S.p.A. depositato presso Consob in data 29 marzo 2019, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165572/19. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Corso Sempione n. 55), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.nexi.it.
Emittente o **Nexi** o **Società**	Nexi S.p.A., con sede in Milano, Corso Sempione n. 55, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi, Codice Fiscale 09489670969 e Partita IVA n. 10542790968, in precedenza "*Latino Italy S.r.l.*" ovvero, a far data dalla trasformazione in società per azioni intervenuta nel mese di aprile 2018, "*Latino Italy S.p.A.*".
ESMA o **European Securities and Markets Authority**	L'autorità indipendente istituita con il Regolamento (UE) n. 1095/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, così come fornire dei presidi a tutela degli investitori.
Facoltà di Incremento	La facoltà degli Azionisti Venditori, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, di incrementare l'ammontare dell'Offerta, in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito della stessa, per massime n. 1.456.273 Azioni (corrispondenti a circa l'1% delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori).
Financial Sponsors	Advent, Bain Capital e Clessidra.

Gruppo o **Gruppo Nexi**	Collettivamente, l'Emittente e le società da esso, direttamente o indirettamente, controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, che rientrano nel suo perimetro di consolidamento alle rispettive date di riferimento. Antecedentemente alla Riorganizzazione (perfezionata in data 1 luglio 2018), ai fini della presente Nota Informativa, per Gruppo Nexi si intende: Latino/Nexi S.p.A., Nexi Payments, Oasi, Help Line, Mercury Payment Services, Ramo d'Azienda DepoBank, Bassilichi.
Help Line	Help Line S.p.A., con sede legale in Cividale del Friuli (UD), Via Sen. Guglielmo Pelizzo, 8-8/1, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Udine, Codice Fiscale 04154070967 e Partita IVA n. 10542790968.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società, ante Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta, compreso tra circa Euro 4.675,0 milioni e circa Euro 5.692,5 milioni, pari a Euro 8,50 per Azione ed Euro 10,35 per Azione.
Investitori Istituzionali	Congiuntamente, gli Investitori Qualificati in Italia, i *Qualified Institutional Buyers* negli Stati Uniti d'America come definiti nella *Rule* 144A promulgata ai sensi del *Securities Act* del 1933 (come successivamente modificato) e in conformità con le disposizioni ivi previste, e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act* del 1933 (come successivamente modificato).
Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati come definiti all'articolo 34-*ter*, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti.
Joint Bookrunners	I Joint Global Coordinators e Banca Akros S.p.A., Barclays, Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch.
Joint Global Coordinators (o **Coordinatori dell'Offerta**)	Banca IMI S.p.A., Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Goldman Sachs International e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.
Mercury Margin Loan Agreement	Il contratto che disciplina e regola i termini e le condizioni della concessione e dell'utilizzo del "*margin loan*", finanziamento per un importo pari a Euro 840 milioni, la cui sottoscrizione, tra determinate istituzioni finanziarie in qualità di banche finanziatrici ("**Margin Loan Lender**") e Mercury, è prevista entro il 10 aprile 2019.

Mercury UK o **Mercury**	Mercury UK Holdco Ltd., con sede legale in 111 Buckingham Palace Road, Londra, Regno Unito.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
MTA o **Mercato Telematico Azionario**	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nasdaq	Acronimo per *National Association of Securities Dealers Automated Quotation* ovvero essenzialmente il listino ospitante alcuni dei principali titoli tecnologici della borsa americana, con sede a New York
Nexi Capital	Nexi Capital S.p.A., avente in precedenza sede in Milano, Corso Sempione n. 55, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi, Codice Fiscale e Partita IVA 10318070967 e fusa per incorporazione in Nexi a far data dal 31 dicembre 2018.
Nexi Payments	Nexi Payments S.p.A., con sede in Milano, Corso Sempione n. 55, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi, Codice Fiscale 04107060966 e Partita IVA n. 10542790968.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi relativa a Nexi S.p.A. depositata presso Consob in data 29 marzo 2019, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165578/19. La nota di sintesi è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Milano, Corso Sempione n. 55), nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.nexi.it.
Nota Informativa	La presente nota informativa sugli strumenti finanziari.
Nuovo Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore con decorrenza dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Nyse	Abbreviazione per New York Stock Exchange, principale mercato borsistico americano.
Offerta	Il collocamento delle Azioni offerte in sottoscrizione dall'Emittente e poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione di *Over Allotment*	L'opzione concessa da Mercury UK ai Coordinatori dell'Offerta per prendere in prestito un numero di Azioni corrispondente al 15% del numero complessivo di Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ai fini di una c.d. sovra-allocazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento, l'Opzione di *Over Allotment* avrà a oggetto un numero di Azioni pari a massime n. 34.415.474.

Opzione *Greenshoe*	L'opzione concessa da Mercury UK ai Coordinatori dell'Offerta per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di un numero di Azioni corrispondente al 15% del numero complessivo di Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell'eventuale c.d. sovra-allocazione (*over allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale. In caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento, l'Opzione *Greenshoe* avrà a oggetto un numero di Azioni pari a massime n. 34.415.474.
Patto Parasociale	L'accordo di investimento e patto parasociale che disciplina i rapporti tra gli azionisti diretti e indiretti della Società stipulato nel 2015 all'atto dell'acquisto della maggioranza del capitale sociale di Nexi, successivamente modificato e - in data 11 marzo 2019 - nuovamente emendato e rinnovato per la durata di tre anni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.
Periodo di Offerta	Il periodo di tempo compreso tra il 29 marzo 2019 e l'11 aprile 2019, salvo proroga o chiusura anticipata, nel quale si svolgerà il Collocamento Istituzionale come indicato al Capitolo V, Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Piano di Stock Grant Mercury	Il piano di incentivazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Mercury in data 7 novembre 2018 e in data 11 marzo 2019, come meglio descritto al Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Documento di Registrazione.
Piano LTI	Il piano di *stock grant* approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 12 marzo 2019, in attuazione della politica sulla remunerazione adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2019.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le Azioni oggetto del Collocamento, che sarà determinato con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa e reso noto con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.
Prestiti Obbligazionari	Il Prestito Obbligazionario Quotato e il Prestito Obbligazionario a Collocamento Privato.
Prestito Obbligazionario Quotato	I prestiti obbligazionari (i) "*Senior Secured Fixed Rate Notes*" di importo pari a Euro 825.000.000,00, con cedola semestrale a tasso fisso del 4,125% p.a. e scadenza 1 novembre 2023 e (ii) "*Senior Secured Floating Rate Notes*" di importo pari ad Euro 1.375.000.000,00 con cedola trimestrale a tasso variabile pari all'Euribor 3 mesi di periodo (con valore minimo pari a 0%) maggiorato di uno spread del 3,625% p.a. e scadenza 1 maggio 2023, entrambi emessi da Nexi Capital in data 18 maggio 2018, i cui titoli sono ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF, organizzato e gestito dal Luxembourg Stock Exchange.

Prestito Obbligazionario a Collocamento Privato	Il prestito obbligazionario "*Senior Secured Floating Rate Notes*" di importo pari ad Euro 400.000.000,00 con cedola trimestrale a tasso variabile pari all'Euribor 3 mesi di periodo (con valore minimo pari a 0%) maggiorato di uno spread del 3,625% p.a. e scadenza 2 luglio 2024, emesso da Nexi Capital in data 2 luglio 2018.
Ramo d'Azienda Depobank o **Ramo Depobank**	Il ramo d'azienda, complessivamente costituito da attività, passività, ricavi e costi relativi ai servizi di pagamento prestati da Depobank, alle risorse delle strutture centrali – c.d. "*corporate centre*" - e ai servizi di IMEL, conferiti in Nexi Payments nel contesto della Riorganizzazione.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento 809/2004/CE della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana, vigente alla Data della Nota Informativa.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato da Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato da Consob con deliberazione n. 20307 in data 15 febbraio 2018.
Regolamento Mercati	Il regolamento approvato da Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 in data 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni.
Riorganizzazione	La riorganizzazione societaria del Gruppo Nexi avente ad oggetto la separazione delle attività relative ai servizi di pagamento dalle attività bancarie e la concentrazione delle attività del Gruppo sui servizi di pagamento, completata in data 1 luglio 2018.
Società di Revisione o **PwC**	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.
Sponsors	Banca Akros S.p.A. e Banca IMI S.p.A.

Statuto	Il testo di statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Nota Informativa.
Testo Unico Bancario o **TUB**	Il D. Lgs. del 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o **TUF**	Il D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
TUIR	Il D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modifiche e integrazioni.
UIF	Unità di Informazione Finanziaria, con sede in Roma, largo Bastia 35.
Warrant	I *warrant* emessi da Mercury UK in forza della delibera consiliare del 2 dicembre 2016, come meglio descritti al Capitolo III, Paragrafo 3.3. della Nota Informativa.

GLOSSARIO

Si veda il Glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili della Nota Informativa

I soggetti indicati nella tabella che segue si assumono la responsabilità, limitatamente alle parti di rispettiva competenza, della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nella presente Nota Informativa.

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede legale	Parti della Nota Informativa di competenza
Nexi S.p.A.	Emittente	Corso Sempione n. 55, Milano, Italia	Intera Nota Informativa
Mercury UK Holdco Ltd.	Azionista Venditore	111 Buckingham Palace Road, Londra, Regno Unito	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore
Banco BPM S.p.A.	Azionista Venditore	Piazza F. Meda, n. 4, Milano, Italia	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	Azionista Venditore	Piazza Garibaldi, n. 16, Sondrio, Italia	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore
Banca di Cividale S.C.p.A.	Azionista Venditore	Via sen. Guglielmo Pelizzo n. 8-1, Cividale del Friuli, Italia	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore
Credito Valtellinese S.p.A.	Azionista Venditore	Piazza Quadrivio, n. 8, 23100, Sondrio, Italia	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore
Iccrea Banca S.p.A.	Azionista Venditore	Via Lucrezia Romana n, 41/47, Roma, Italia	Informazioni di sua competenza in qualità di Azionista Venditore

1.2 Dichiarazione di responsabilità

I soggetti elencati al precedente Paragrafo 1.1 della Nota Informativa dichiarano, ciascuno per le parti di rispettiva competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

La Nota Informativa è conforme al modello depositato presso Consob in data 29 marzo 2019, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 28 marzo 2019, protocollo n. 0165578/19.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nella presente Nota Informativa presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento azionario in titoli quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, nonché i Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al settore di attività e ai mercati in cui l'Emittente opera, riportati nel Documento di Registrazione. I Fattori di Rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nella presente Nota Informativa, nel Documento di Registrazione e nella Nota di Sintesi.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi – ove non diversamente specificato – si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi della Nota Informativa.

2.1 Rischi connessi all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA normalizzato *pro-forma*, P/E *pro-forma* e P/E normalizzato *pro-forma* relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	**EV/EBITDA normalizzato PF 2018(1)**	**P/E PF 2018(2)**	**P/E normalizzato PF 2018(3)**
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	16,5 volte	234,1 volte	32,3 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	18,9 volte	285,0 volte	39,4 volte

(1) Il moltiplicatore EV/EBITDA normalizzato *pro-forma (Enterprise Value*/EBITDA normalizzato *pro-forma*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) (i) incrementato della Posizione finanziaria netta e (ii) del patrimonio netto di pertinenza di terzi (iii) dedotte le partecipazioni in imprese non consolidate integralmente o proporzionalmente ("Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni") così come risultanti dal bilancio consolidato *carve-out pro-forma* al 31 dicembre 2018, e l'EBITDA normalizzato *pro-forma* consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(2) Il moltiplicatore P/E *pro-forma (Price/Earnings pro-forma)* implicito è calcolato come rapporto tra il valore (minimo e massimo) dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e l'Utile netto *pro-forma* consolidato di pertinenza del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(3) Il moltiplicatore P/E normalizzato *pro-forma (Price/Earnings* normalizzato *pro-forma)* implicito è calcolato come rapporto tra il valore (minimo e massimo) dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e l'Utile netto normalizzato *pro-forma* consolidato di pertinenza del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Nel Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa, sono riportati, a fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori EV/EBITDA *adjusted* 2018 e P/E *adjusted* 2018, relativi a società quotate operanti in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.

Il moltiplicatore P/E 2018 *pro-forma* relativo all'Emittente risulta superiore a tutti i multipli del campione di società prese a riferimento sia con riguardo al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 234,1 volte) sia in relazione al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 285,0 volte)

Per quanto riguarda il moltiplicatore P/E 2018 normalizzato *pro-forma* relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 39,4 volte) questo risulta superiore rispetto al moltiplicatore P/E *adjusted* 2018 medio relativo sia al campione degli Operatori diversificati lungo

l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali *(cluster* ritenuto dall'Emittente maggiormente confrontabile), sia in rapporto alla media del paniere dei *Leader* globali nel settore dei pagamenti digitali.

Il moltiplicatore P/E 2018 normalizzato *pro-forma* relativo all'Emittente calcolato invece sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 32,3 volte) risulta superiore rispetto al moltiplicatore P/E *adjusted* 2018 medio relativo al campione degli Operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali ma inferiore alla media del paniere dei *Leader* globali nel settore dei pagamenti digitali.

Pertanto, la sottoscrizione di Azioni dell'Emittente, ove basata unicamente sui moltiplicatori P/E *pro-forma* o P/E normalizzato *pro-forma*, risulterebbe più onerosa rispetto alla media delle società comparabili.

Peraltro si evidenzia che il multiplo P/E è influenzato dalla struttura finanziaria *pre*-IPO dell'Emittente caratterizzata da un elevato rapporto di indebitamento rispetto alle società comparabili.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa.

2.2 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse

Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Goldman Sachs International e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiscono in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* in relazione all'Offerta.

Banca Akros S.p.A., Barclays, Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch agiscono in qualità di *Joint Bookrunners* in relazione all'Offerta.

Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A. agiscono altresì in qualità di Sponsor in relazione all'Offerta.

BPER Banca S.p.A. agisce in qualità di *Lead Manager* in relazione all'Offerta.

I *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, questi stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuno per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni offerte in sottoscrizione dall'Emittente e poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, i *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor percepiranno una commissione.

Inoltre, i suddetti *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari: (i) prestano, possono aver prestato in passato e/o potrebbero prestare in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, a seconda dei casi, (a) servizi di *lending* (quali ad esempio, la concessione di linee di credito bilaterali o *revolving*), *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale, anche in relazione all'Offerta, a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (b) servizi di investimento (anche accessori) e di negoziazione, anche non in relazione all'Offerta, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto

FATTORI DI RISCHIO

le Azioni oggetto dell'Offerta ovvero altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo; (ii) possono aver intrattenuto in passato e/o potrebbero intrattenere in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, rapporti di natura commerciale con l'Emittente e con gli Azionisti Venditori e/o i rispettivi gruppi di appartenenza; (iii) possono sottoscrivere con potenziali investitori contratti di finanziamento tramite cui potrebbero eventualmente entrare in possesso o detenere ovvero disporre delle Azioni oggetto dell'Offerta e (iv) potrebbero entrare in possesso o detenere ovvero disporre, anche per finalità di trading, strumenti finanziari emessi (o che potrebbero essere emessi in futuro) dall'Emittente (quali, ad esempio, quelli descritti in seguito). Nessuno dei *Joint Bookrunners*, né il Lead Manager intende divulgare l'entità di tali investimenti o operazioni, fatti salvi eventuali obblighi normativi o regolamentari in tal senso.

In particolare, Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banca Akros S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi perché (i) con l'eccezione di UniCredit Bank AG, Milan Branch e di HSBC France, hanno agito insieme a UniCredit Bank AG e HSBC Bank plc (società appartenenti ai gruppi bancari di cui fanno parte, rispettivamente, UniCredit Bank AG, Milan Branch e HSBC France) in qualità di *Initial Purchasers* in relazione all'emissione del Prestito Obbligazionario Quotato; (ii) Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., detiene una partecipazione pari all'1,631% del capitale sociale dell'Emittente ed è uno degli Azionisti Venditori e, pertanto, ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dei *Joint Global Coordinators*; (iii) Goldman Sachs International e UniCredit Bank AG, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte UniCredit Bank AG, Milan Branch, hanno agito in qualità di *Initial Purchaser* in relazione all'emissione del Prestito Obbligazionario Mercury; (iv) UniCredit Factoring S.p.A., società facente parte del gruppo bancario UniCredit, ha sottoscritto in qualità di *factor* con Nexi Payments, in data 26 giugno 2018, un contratto di *factoring* disciplinante i termini della cessione in via continuativa, da Nexi Payments a UniCredit Factoring S.p.A., di alcuni crediti pecuniari presenti e futuri di Nexi Payments per un ammontare massimo di Euro 3.200.000.000 ai termini e alle condizioni di cui al medesimo contratto (il "**Contratto di Factoring**"); (v) Bank of America Merrill Lynch International Designated Activity Company, società collegata a Merrill Lynch International, Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, insieme alla società controllata Citibank N.A., Milan Branch, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Limited, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte UBS Europe SE, e UniCredit Bank AG, Milan Branch, insieme alla capogruppo UniCredit S.p.A., hanno sottoscritto, rispettivamente in qualità di *Facility Agent, Arranger* e/o *Original Lender*, un contratto di finanziamento avente ad oggetto la messa a disposizione in favore dell'Emittente stesso di una linea di credito rotativa per un importo massimo di Euro 325.000.000 (la "**Linea di Credito Revolving**") (in particolare, UniCredit Bank AG, Milan Branch ha agito esclusivamente in qualità di *Facility Agent*); (vi) UBI Banca S.p.A. detiene una partecipazione pari allo 0,653% del capitale sociale dell'Emittente; e (vii) Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e UBI Banca S.p.A. sono banche *partner* dell'Emittente e hanno messo a disposizione di alcune società del Gruppo delle Linee Bilaterali a soddisfazione dei loro fabbisogni operativi di breve termine.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Banca IMI S.p.A., ha in essere accordi commerciali con il Gruppo tali per cui, alla Data della Nota Informativa, risulta il principale cliente di Nexi per quanto attiene alle commissioni pagate a quest'ultima a fronte dei servizi resi, e Banca IMI S.p.A. detiene delle quote di partecipazione nel fondo Clessidra Capital Partners 3, il quale a sua volta detiene indirettamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Inoltre, Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., in qualità di *IPO Credit Facilities Coordinator*, Bank of America Merrill Lynch International Designated Activity Company, società collegata a Merrill Lynch International, Banca IMI S.p.A., Credit Suisse AG, Milan Branch, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte Credit Suisse Securities (Europe) Limited e le società ad essa collegate, Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Barclays, Citibank N.A., Milan Branch, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE, UniCredit S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte UniCredit Bank AG, Milan Branch e BPER Banca S.p.A. si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto si sono impegnati a concedere in qualità di *Agent*, *Global Coordinator* e *Bookrunner*, a favore dell'Emittente e ai termini e alle condizioni del Contratto di Finanziamento IPO, (i) una linea di credito c.d. *term* di importo pari a Euro 1.165.000.000 e (ii) una linea di credito *revolving* di importo pari a massimi Euro 350.000.000 (in particolare, Banca IMI S.p.A. ha agito in qualità di *Global Coordinator* e *Facility Agent*).

Si segnala inoltre che i *Joint Bookrunners* che agiranno in qualità di Margin Loan Lender nell'ambito del finanziamento (c.d. "*margin loan*") da concedersi a favore di Mercury UK (ovverosia del Mercury Margin Loan Facility Agreement) potrebbero trovarsi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, anche in ragione della concessione, da parte di Mercury UK, del pegno sulle Azioni Nexi di cui sarà titolare alla Data di Avvio delle Negoziazioni, previsto dalla relativa documentazione contrattuale (la cui sottoscrizione è prevista entro il 10 aprile 2019, in quanto essi potrebbero: (i) essere esposti, in caso di riduzione del valore delle Azioni, ad un rischio finanziario derivante dall'insufficiente copertura delle Azioni concesse in garanzia e, di conseguenza, effettuare operazioni di copertura dei connessi rischi finanziari; e (ii) risultare assegnatari *pro quota* di Azioni, in caso di escussione della predetta garanzia (per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione).

Al riguardo, i *Joint Bookrunners* che agiranno in qualità di Margin Loan Lender adotteranno opportune misure di mitigazione del rischio al fine di gestire le suddette situazioni di potenziale conflitto di interessi.

Pertanto, i Joint Bookrunners, il Lead Manager e gli Sponsor possono avere interessi che potrebbero non essere allineati, o essere potenzialmente in conflitto, con gli interessi della Società, degli Azionisti Venditori e/o di potenziali investitori.

Inoltre, alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri o di terzi secondo quanto meglio specificato oltre.

Alla Data della Nota Informativa, Paolo Bertoluzzo, membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Bernardo Mingrone, Alto Dirigente, Enrico Trovati, Alto Dirigente, Renato Martini, Alto Dirigente e Andrea Mencarini, Alto Dirigente sono portatori di interessi propri

in quanto titolari di strumenti finanziari aventi come sottostante azioni dell'Emittente (i "**Warrant**") la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Mercury in data 2 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni in merito ai termini e condizioni di esercizio dei Warrant si rimanda al Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Registrazione.

Si segnala inoltre che Maurizio Mussi, Robin Marshall, Luca Bassi sono dipendenti di Bain Capital; Francesco Casiraghi e Jeffrey David Paduch sono dipendenti di Advent; Simone Cucchetti e Federico Ghizzoni sono rispettivamente dipendente e vice presidente di Clessidra SGR S.p.A. A tal proposito si segnala altresì che Simone Cucchetti, detiene quote di partecipazione nel fondo Clessidra Capital Partners 3 che indirettamente detiene una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente; Maurizio Mussi, Robin Marshall, Luca Bassi detengono una partecipazione in un fondo gestito da Bain Capital, che indirettamente detiene una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente; e Francesco Casiraghi e Jeffrey David Paduch sono portatori di interessi in uno o più fondi Advent, che indirettamente detengono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Paolo Bertoluzzo, membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Bernardo Mingrone, Alto Dirigente, Enrico Trovati, Alto Dirigente, Renato Martini, Alto Dirigente e Andrea Mencarini, Alto Dirigente hanno assunto l'impegno di acquistare, al Prezzo di Offerta, da Mercury, che si è impegnata a vendere, entro 10 giorni dalla data di Avvio delle Negoziazioni, un numero di Azioni da determinarsi sulla base di una formula prevista nei relativi accordi elaborata anche in funzione del Prezzo di Offerta.

Si segnala infine che una società controllata da Giuseppe Capponcelli - membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e, al momento dell'acquisizione di ICBPI da parte dei Financial Sponsors, Amministratore Delegato della medesima - in data 2 ottobre 2017 ha sottoscritto con Mercury ABC due separati contratti, poi modificati in data 21 gennaio 2019. Il primo regola un rapporto di consulenza strategica e commerciale finalizzata anche al perseguimento di nuove opportunità di *business* nel settore dei servizi finanziari da rendersi a favore del contraente e delle sue partecipate dirette o indirette. Tale contratto scade il 31 agosto 2022 e prevede un compenso fisso su base annua. Il secondo, si riferisce ad attività di consulenza relative alla valorizzazione dell'investimento effettuato dai Financial Sponsors in Nexi. Tale secondo contratto prevede unicamente un compenso variabile parametrato al ritorno sull'investimento in Nexi eventualmente realizzato dai Financial Sponsors nel contesto di una vendita o quotazione di Nexi.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo III, Paragrafo 3.3 della Nota Informativa.

2.3 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente e agli assetti proprietari

Alla Data della Nota Informativa, l'Emittente è direttamente controllato di diritto, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, da Mercury, titolare di n. 518.062.389 azioni ordinarie di Nexi rappresentative del 94,19% del rispettivo capitale sociale

All'esito dell'esecuzione dell'Offerta, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto di Offerta, nonché l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* (senza tener conto della Facoltà di Incremento), (a) in ipotesi di emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta al Prezzo Minimo Indicativo, il 56,8% del capitale

sociale dell'Emittente sarà di titolarità di Mercury e il 43,2% del mercato (includendosi in tale percentuale gli attuali azionisti di minoranza della Società con riferimento alle azioni Nexi che non formano oggetto dell'Offerta), mentre (b) in ipotesi di emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta al Prezzo Massimo, il 58,5% del capitale sociale dell'Emittente sarà di titolarità di Mercury e il 41,5% del mercato (includendosi in tale percentuale gli attuali azionisti di minoranza della Società con riferimento alle azioni Nexi che non formano oggetto dell'Offerta).

Pertanto, in entrambe le ipotesi delineate *supra*, l'Emittente non sarà contendibile, potendo quindi Mercury determinare, nel rispetto e nei limiti di cui alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e alle vigenti previsioni statutarie, l'adozione delle delibere dell'Assemblea ordinaria, quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, l'approvazione del bilancio di esercizio, la distribuzione dei dividendi, la nomina e la revoca dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo. Inoltre, la presenza negli assetti proprietari dell'Emittente di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque disincentivare un cambio di controllo in Nexi, negando agli azionisti (diversi da Mercury) la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso al verificarsi di un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente sul valore di mercato delle Azioni dell'Emittente stesso (per maggiori informazioni in merito ai principali azionisti si rinvia al Capitolo XVIII del Documento di Registrazione).

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, Mercury ha emesso un prestito obbligazionario a tasso variabile denominato "*Euro 789.110.000 Senior Floating Rate PIK Toggle Notes due 2024*", per un importo pari a Euro 789.110.000,00 (il "**Prestito Obbligazionario Mercury**"), il quale è garantito, *inter alia*, da un pegno su azioni Mercury, concesso da ciascuno dei relativi tre soci, rappresentative dell'intero capitale sociale della medesima.

Alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, il Prestito Obbligazionario Mercury dovrà essere rimborsato tramite - a esclusiva discrezione di Mercury - un finanziamento garantito da azioni Nexi (c.d. *margin loan*) ovvero mediante i proventi rivenienti dalla vendita di azioni Nexi nell'ambito dell'Offerta.

A tal riguardo si segnala che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il Prestito Obbligazionario Mercury potrà essere rimborsato attraverso le risorse finanziarie erogate da determinate istituzioni finanziarie ("**Margin Loan Lender**") in forza del contratto denominato "*margin loan*" per un importo pari a Euro 840 milioni, la cui sottoscrizione, tra queste ultime e Mercury, è prevista entro il 10 aprile 2019 (il "**Mercury Margin Loan Agreement**"). A garanzia delle obbligazioni che saranno assunte ai sensi del Mercury Margin Loan Agreement, Mercury concederà un pegno sulle Azioni di cui sarà titolare alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Alla luce di quanto precede, qualora Mercury dovesse essere inadempiente alle obbligazioni da essa assunte ai sensi del Prestito Obbligazionario Mercury ovvero del Margin Loan Agreement, non rispettare i *covenant* ivi previsti (compreso in relazione alla salvaguardia di un predefinito rapporto *loan-to-value* con riguardo al Mercury Margin Loan Agreement) ed essere dichiarata decaduta dal beneficio del termine, i portatori del Prestito Obbligazionario Mercury ovvero i Margin Loan Lender, avranno il diritto di escutere il pegno su, a seconda del caso, le azioni Mercury o le Azioni di titolarità di Mercury alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Il verificarsi di tali circostanze, oltre al potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni (in quanto le azioni oggetto di escussione possono essere cedute sul mercato, anche ad un prezzo inferiore rispetto al prezzo di quotazione), potrebbe determinare un cambio di controllo dell'Emittente, con conseguente

potenziale attivazione delle clausole di c.d. *change of control* previste dalla documentazione contrattuale dei finanziamenti erogati a favore dell'Emittente e delle altre società del Gruppo, avente quale possibile conseguenza l'obbligo di rimborso anticipato di tali finanziamenti da parte del Gruppo Nexi, per un ammontare complessivo massimo pari a circa 2,7 miliardi di Euro al 31 dicembre 2018, con conseguenti significativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso Gruppo.

A tal riguardo si evidenzia che, ai sensi della documentazione contrattuale che regola l'indebitamento finanziario del Gruppo la fattispecie di c.d. *change of control* si verificherebbe esclusivamente in ipotesi di acquisizione di una partecipazione (a) nel caso del Contratto di Finanziamento IPO, dei Prestiti Obbligazionari e della Linea di Credito *R*evolving, pari a più del 50% delle azioni con diritto di voto detenute in via diretta o indiretta nel capitale di Nexi in capo ad un solo soggetto o più soggetti agenti di concerto (diversi da determinati soggetti esclusi, cc.dd. *Permitted Holders* o *Equity Investors* a seconda dei casi) (richiedendosi inoltre in alcuni casi il verificarsi di determinate altre condizioni perché si determini il *change of control*, come meglio indicato al Capitolo XXII), ovvero (b) nel caso dei contratti di finanziamento a supporto del capitale circolante stipulati da Nexi Payments con Intesa Sanpaolo e Crédit-Agricole *(c.d.* linee bilaterali), pari a più del 25% delle azioni con diritto di voto detenute in via diretta o indiretta nel capitale di Nexi, post-IPO. Con solo riferimento alla linea bilaterale concessa da Intesa Sanpaolo a Mercury Payment Services, per un controvalore complessivo massimo pari a Euro 365 milioni, si segnala che la fattispecie di *change of control* si verificherebbe nel caso in cui i Financial Sponsors cessino di detenere, indirettamente, il 50%+1 del capitale sociale di Mercury Payment Services ovvero nel caso in cui la maggioranza degli amministratori di Mercury Payment Services non sia espressione, indirettamente, dei Financial Sponsors.

Pertanto, con la sola eccezione della linea bilaterale Mercury Payment Services – Intesa Sanpaolo, ai fini dell'attivazione delle clausole di *change of control* sopramenzionate, non è sufficiente la perdita del controllo, diretto o indiretto, su Nexi (mediante, ad esempio, escussione del pegno su, a seconda del caso, azioni Mercury ovvero Azioni Nexi).

Di conseguenza, si ritiene che il rischio di attivazione delle clausole di c.d. *change of control* prevista dalla documentazione contrattuale dei finanziamenti del Gruppo sia remoto, in quanto, come sopra indicato, tale clausola troverebbe applicazione soltanto in caso di acquisto di Azioni per le percentuali sopraindicate da parte di un unico soggetto ovvero di più soggetti agenti di concerto.

Per maggiori informazioni in merito al Prestito Obbligazionario Mercury si rinvia al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.2 del Documento di Registrazione.

2.4 Rischi connessi alla natura di *holding* dell'Emittente e alla distribuzione di dividendi

In considerazione della natura di *holding* di Nexi, l'andamento economico e la redditività dell'Emittente dipendono in particolare dai dividendi distribuiti dalle società controllate. Non è tuttavia possibile garantire che le società controllate realizzino utili distribuibili e che in tale eventualità provvedano alla loro distribuzione né che, a sua volta, l'Emittente realizzi utili distribuibili e, che in tale ipotesi, deliberi di effettuare distribuzioni di dividendi agli azionisti; ciò, anche in considerazione dei limiti alla distribuzione di divedendi di cui alla documentazione contrattuale relativa ai Prestiti Obbligazionari e alla Linea di Credito Revolving (per maggiori informazioni in merito a tali clausole si rinvia al Capitolo XXII, Paragrafo 22.1).

FATTORI DI RISCHIO

Al riguardo, si consideri altresì che, per quanto concerne Mercury Payment Services e Nexi Payments, rispettivamente qualificabili come Istituto di Pagamento e Istituto di Moneta Elettronica e pertanto soggetti vigilati, la loro capacità di distribuire dividendi dipende inoltre dal rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Per tale ragione, la distribuzione di dividendi da parte delle predette società del Gruppo potrebbe essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali applicabili ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Per maggiori informazioni in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Mercury Payment Services e Nexi Payments si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.1.12 del Documento di Registrazione.

Ciò premesso, si segnala che:

- con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, alla Data della Nota Informativa, è stata deliberata dalle assemblee di Nexi Payments e Mercury Payments una distribuzione di dividendi pari a rispettivamente Euro 66.018.004,00 ed Euro 64.466.000,00;

- il 20 dicembre 2018, a seguito dell'assemblea ordinaria di Nexi del 19 dicembre 2018, Nexi ha distribuito ai suoi azionisti un dividendo straordinario a valere su riserve disponibili complessivamente pari a Euro 2.202.750.000 (Euro 0,4005 per azione), al fine di dare completamento alla complessiva operazione di riorganizzazione societaria e rifinanziamento del debito che ha interessato la Società, in linea con quanto previsto dalla documentazione relativa ai Prestiti Obbligazionari (il "Dividendo Straordinario"). In particolare, la distribuzione del Dividendo Straordinario ha costituito l'ultimo elemento della complessiva operazione, che prevedeva l'emissione dei Prestiti Obbligazionari da parte di Nexi Capital (ora Nexi) e la contestuale estinzione, tra gli altri, dei prestiti obbligazionari denominati "*900,000,000 8$^{1/4}$%/9% Senior Secured Fixed Rate PIK Toggle Notes due 2021"* e *"€200,000,000 Senior Secured Floating Rate PIK Toggle Notes due 2021*" emessi da Mercury BondCo Plc (apposito veicolo partecipato, indirettamente, da Advent, Bain Capital e Clessidra), nelle fasi di acquisizione del Gruppo ICBPI da parte dei Financial Sponsors (per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo XXII del Documento di Registrazione). La distribuzione del Dividendo Straordinario è avvenuta tramite l'estinzione per compensazione del credito vantato dalla Società nei confronti dell'azionista Mercury UK Holdco Limited, cui Nexi aveva erogato, nell'ambito della citata operazione di rifinanziamento, un finanziamento infragruppo, per un importo pari a complessivi Euro 2.049,6 milioni comprensivi degli interessi maturati alla data di estinzione. La distribuzione nei confronti degli azionisti di minoranza diversi da Mercury è avvenuta invece per cassa ed ha comportato un esborso di circa Euro 150 milioni;

- il 4 maggio 2018 l'assemblea ordinaria di Latino Italy (alla Data della Nota Informativa, Nexi) ha distribuito ai suoi azionisti un dividendo a valere sugli utili relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 56.000.000,00 (Euro 0,0011 per azione); e

- non sono stati distribuiti dividendi nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2017.

Si segnala che in data 13 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi moderata che preveda l'intenzione della Società di realizzare un progressivo incremento della percentuale dell'utile disponibile oggetto di distribuzione (c.d. *target pay-out ratio)*, fino a un *target*, nel medio-lungo periodo, compreso tra il 20% e il 30% degli utili distribuibili. Il tutto nel pieno rispetto, tra l'altro, delle limitazioni previste, tempo per tempo, dalla

documentazione contrattuale regolante l'indebitamento finanziario del Gruppo, delle esigenze finanziarie e di investimento della Società e di eventuali limitazioni previsti dalla normativa applicabile (per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione). Ciò premesso, alla Data della Nota Informativa, la politica dei dividendi adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non prevede la corresponsione di un dividendo a valere sui risultati dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

In ogni caso, eventuali risultati negativi registrati dalle società controllate nonché eventuali riduzioni dei valori delle partecipazioni detenute dalla Società potrebbero influenzare negativamente la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

In aggiunta a quanto sopra, si segnala inoltre che il Gruppo, nel periodo di riferimento, ha intrapreso significativi investimenti, pari a complessivi Euro 325 milioni. Qualora il Gruppo mantenga un elevato livello di investimenti anche nel corso dei futuri esercizi ovvero gli investimenti di natura straordinaria vengano protratti, tale circostanza potrebbe limitare la capacità di generazione di cassa del Gruppo e, pertanto, la capacità dell'Emittente, tra l'altro, di distribuire dividendi.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XX, Paragrafo 20.9 del Documento di Registrazione.

2.5 Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità delle Azioni

Alla Data della Nota Informativa, non esiste un mercato delle Azioni dell'Emittente.

A seguito dell'Offerta e dell'avvio delle negoziazioni, le Azioni dell'Emittente saranno negoziate sul MTA e i possessori di tali Azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato.

Tuttavia, anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni della Società.

Pertanto, le Azioni della Società potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite.

Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA, il prezzo di mercato delle Azioni della Società potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia ai Capitoli IV e VI della Nota Informativa.

2.6 Dati connessi all'Offerta e alle altre informazioni che saranno comunicate successivamente alla Data della Nota Informativa

Il Prezzo di Offerta, determinato secondo i criteri di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa, unitamente al numero di Azioni oggetto dell'Offerta ai dati relativi ai principali moltiplicatori della Società, alla capitalizzazione della Società, al ricavato complessivo derivante dall'Offerta al netto delle commissioni

riconosciute al Consorzio di Collocamento per l'Offerta, saranno comunicati al pubblico con le modalità indicate nel Capitolo V, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 5 della Nota Informativa.

2.7 Rischi connessi ad impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni

Nell'ambito degli impegni che saranno assunti nel contesto dell'Offerta, la Società e Mercury UK assumeranno l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, ovvero annunciare le citate operazioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta nonché le azioni di Mercury UK eventualmente oggetto della *Greenshoe* o dell'*Over Allotment*.

La Società e Mercury UK si impegneranno, inoltre, per un medesimo periodo (e cioè pari a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario) a: (i) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari che implichino una richiesta di fondi al mercato, ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione su azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di *lock-up* assunti da Mercury UK non troveranno applicazione in caso di:

(i) vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta;

(ii) trasferimenti delle Azioni – da parte di Mercury UK – a beneficio delle società da essa controllate e delle società controllate da queste ultime (i "**Beneficiari**");

(iii) concessione in prestito delle Azioni – da parte di Mercury UK – al Consorzio di Collocamento, così come previsto dal Contratto di Collocamento;

(iv) esercizio dei Warrant o vendita di Azioni derivanti dalla conversione dei Warrant; o

(v) Azioni, ovvero opzioni per l'acquisto delle stesse, che vengano assegnate, concesse, o cedute ai sensi o nell'ambito di piani di *stock grant* esistenti, piani di *stock option* o di incentivazione cui, per esempio,

il Piano di Stock Grant Mercury, il Bonus IPO (e relativi meccanismi *sell-to-cover*) e Piano LTI, o altre assegnazioni, emissioni o distribuzioni di Azioni come compensi variabili o *bonus* al *management* o ai dipendenti del Gruppo o di Mercury UK; o

(vi) Azioni vendute e assegnate agli attuali titolari di Warrant o ai soggetti fiduciari da questi designati.

La previsione di cui al punto (ii) è tuttavia soggetta alle seguenti condizioni: (a) i Beneficiari accettino di essere a loro volta vincolati dagli obblighi di *lock-up* in capo a Mercury UK; e (b) tali trasferimenti infragruppo avvengano secondo termini e condizioni che non si pongano in conflitto con l'Offerta.

In aggiunta a quanto precede, gli impegni di *lock-up* in capo a Mercury UK non troveranno altresì applicazione con riferimento alle Azioni concesse in pegno a uno o più Margin Loan Lender nell'ambito del Mercury Margin Loan Agreement. In caso di escussione della predetta garanzia e assegnazione delle azioni ai Margin Loan Lenders, i Margin Loan Lenders saranno soggetti ai medesimi impegni di *lock-up* per il restante periodo di *lock-up*.

Viceversa, gli impegni di *lock-up* assunti dalla Società non troveranno applicazione in caso di:

(i) emissione o vendita delle Azioni nel contesto dell'Offerta;

(ii) Azioni emesse, ovvero opzioni per l'acquisto delle stesse, assegnate nell'ambito di piani di *stock grant* esistenti, piani di *stock option* o di incentivazione ovvero altre assegnazioni, emissioni o distribuzioni di Azioni come compensi variabili o *bonus* al *management* o ai dipendenti del Gruppo;

(iii) acquisizioni strategiche, cessioni di attività, offerte pubbliche di acquisto, fusioni o altre integrazioni o aggregazioni nel contesto di eventuali operazioni straordinarie e/o altre forme di riorganizzazione aziendale o ristrutturazione finanziaria o procedure analoghe;

(iv) concessione di Azioni a titolo di garanzia; o

(v) trasferimenti richiesti dalle previsioni di legge e regolamentari applicabili, o da provvedimenti giudiziari;

a condizione che, nei casi di cui ai punti (iii) e (iv), i soggetti beneficiari delle Azioni abbiano accettato per iscritto di aderire ad equivalenti accordi di *lock-up*.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione e gli aumenti di capitale eseguiti in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

I medesimi impegni di *lock-up* sopradescritti saranno inoltre assunti da parte di Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. e Credito Valtellinese S.p.A. con riferimento alle Azioni di propria titolarità dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e fino a 90 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario.

FATTORI DI RISCHIO

Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che Mercury UK ovvero Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., e Credito Valtellinese S.p.A. non procedano alla vendita delle proprie Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Inoltre si segnala che il Patto Parasociale prevede delle pattuizioni inerenti le limitazioni alla trasferibilità delle azioni dell'Emittente ai sensi delle quali per il periodo di tre anni a far data dall'ammissione a quotazione delle azioni della Società, Mercury potrà trasferire a terzi (e quindi a soggetti diversi da proprie controllate o controllanti) le azioni Nexi solo: (i) con il consenso di Advent e Bain qualora la disposizione consenta ai Financial Sponsor di realizzare un ritorno sull'investimento iniziale in Nexi non inferiore a 2,5X (assumendo di vendere il 100% del capitale della Società a quel prezzo), e (iii) con il consenso di tutti i Financial Sponsors qualora la suddetta disposizione non consenta di raggiungere tale soglia.

Ove, alla scadenza del terzo anniversario dell'ammissione a quotazione delle Azioni della Società, Mercury detenga ancora azioni Nexi, oppure anche prima della scadenza dei tre anni ove il prezzo delle azioni della Società scenda sotto una soglia che consentirebbe ai Financial Sponsors di realizzare un ritorno pari a 2,5X (assumendo di vendere il 100% del capitale della Società a quel prezzo), ciascun Financial Sponsor avrà il diritto, ma non l'obbligo, di chiedere che venga assegnato allo stesso, o ad una propria controllata totalitaria, un numero di azioni Nexi proporzionale alla porzione di capitale in Mercury dallo stesso direttamente o indirettamente detenuta (oppure il ricavato della vendita delle azioni Nexi effettuata da Mercury in base ad altro meccanismo equivalente) e a condizione che, prima di tale assegnazione, il Financial Sponsor sottoscriva un accordo che assicuri che la cessione della partecipazione così assegnata avvenga con modalità tali da garantire l'ordinato funzionamento del mercato (c.d. *orderly marketing agreement*) assegnando, in tale contesto, un diritto di covendita agli altri Financial Sponsors qualora il Financial Sponsor detenga una quota superiore al 5% del capitale della Società.

Si segnala quindi che tali previsioni possono limitare la vendita delle Azioni da parte di Mercury UK con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.1 del Documento di Registrazione nonché al Capitolo VII, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

2.8 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta è previsto che Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo) possa svolgere, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento per l'Offerta, attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente e fino a 30 giorni successivi a tale data.

L'attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere. Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

FATTORI DI RISCHIO

2.9 Rischi connessi alla diluizione derivante dall'implementazione del Piano LTI

In data 12 marzo 2019, in attuazione della politica sulla remunerazione adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2019, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha approvato il Piano LTI ed ha inoltre deliberato (i) sempre in sede ordinaria, di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, a servizio, tra l'altro, del Piano LTI, e (ii) in sede straordinaria, con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente sul MTA, di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare, entro un periodo di 60 mesi dalla data della deliberazione, in via scindibile e in una o più volte il capitale sociale, il capitale sociale, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, c.c., mediante utilizzo di utili o riserve disponibili, per un ammontare massimo pari a Euro 1.000.000,00 da imputarsi per intero a capitale con emissione di un numero complessivo di azioni non superiore all'1,5% del numero di Azioni della Società esistenti all'esito della quotazione, a servizio del Piano LTI (l'"**Aumento di Capitale LTI**").

A tale riguardo, l'eventuale emissione di Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale LTI a servizio del Piano LTI comporterà una diluizione dell'azionariato a tale data esistente.

Per ulteriori informazioni sul Piano LTI si rinvia al Capitolo XVII, Paragrafo 17.2 del Documento di Registrazione.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante - quale "mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" - contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, l'Emittente ritiene che, alla Data della Nota Informativa, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

Per maggiori dettagli sulle risorse finanziarie dell'Emittente si rimanda ai Capitoli IX e X del Documento di Registrazione.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo al 28 febbraio 2019:

(In migliaia di Euro)	**Al 28 febbraio 2019**
Indebitamento finanziario corrente	
Garantito	-
Non Garantito	4.729
Totale Indebitamento finanziario corrente (a)	**4.729**
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantito	2.572.122
Non Garantito	4.007
Totale Indebitamento finanziario non corrente (b)	**2.576.129**
Fondi propri	
Patrimonio netto	470.888
Totale Fondi propri (c)	**470.888**
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (a+b+c)	**3.051.746**

Conformemente a quanto previsto dalla summenzionata Raccomandazioni ESMA/2013/319, le voci di patrimonio netto al 29 febbraio 2019 non includono il risultato maturato nel bimestre chiuso alla suddetta data.

(In migliaia di Euro)	**Al 28 febbraio 2019**	**Al 31 dicembre 2018**
A. Cassa	165.732	40.688
B. Altre disponibilità liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	**165.732**	**40.688**
E. Crediti finanziari correnti	**-**	**-**
F. Debiti bancari correnti	-	(20.404)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.729)	(7.239)
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	**(4.729)**	**(27.643)**
- di cui garantito	-	-
- di cui non garantito	*(4.729)*	*(27.643)*
J. Posizione finanziaria corrente netta (I) + (E) + (D)	**161.003**	**13.045**
K. Debiti bancari non correnti	(5.210)	(7.535)
L. Obbligazioni emesse	(2.570.919)	(2.569.689)
M. Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	**(2.576.129)**	**(2.577.224)**
- di cui garantito	*(2.572.122)*	*(2.570.892)*
- di cui non garantito	*(4.007)*	*(6.332)*
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	**(2.415.125)**	**(2.564.179)**

Si segnala che la variazione tra la posizione finanziaria netta tra il 31 dicembre 2018 e il 29 febbraio 2019 è principalmente riconducibile a:

- l'incasso in data 25 febbraio 2019 del corrispettivo provvisorio concordato per la cessione di Oasi pari a Euro 145.900 migliaia (cfr. Capitolo XXII, Paragrafo 22.5 del Documento di Registrazione);

- il rimborso nei primi 2 mesi del 2019 di taluni finanziamenti in capo alla controllata Bassilichi (alla Data della Nota Informativa, Nexi Payments) per complessivi Euro 25.239 migliaia, in gran parte avvenuto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale degli stessi (cfr. Capitolo X, paragrafo 10.1.2 del Documento di Registrazione);

- il pagamento degli interessi finanziari maturati sui Prestiti Obbligazionari, pari a Euro 15.866 migliaia; e

- il rateo interessi sui Prestiti Obbligazionari pari a Euro 17.095 migliaia.

Si segnala infine che la posizione finanziaria netta al 28 febbraio 2019 non include gli eventuali effetti connessi all'"*IPO Facilities Agreement*" (cfr. Capitolo XXII Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione) che unitamente ai proventi dell'Aumento di Capitale consentirebbero di rimborsare anticipatamente una porzione dei Prestiti Obbligazionari, come meglio indicati al successivo Paragrafo 3.4.

Per maggiori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente si rimanda al Capitolo X del Documento di Registrazione.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Goldman Sachs International e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. agiscono in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners* in relazione all'Offerta.

Banca Akros S.p.A., Barclays, Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch agiscono in qualità di *Joint Bookrunners* in relazione all'Offerta.

Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A. agiscono altresì in qualità di Sponsor in relazione all'Offerta.

BPER Banca S.p.A. agisce in qualità di *Lead Manager* in relazione all'Offerta.

I *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, questi stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuno per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni offerte in sottoscrizione dall'Emittente e poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale. A fronte dello svolgimento di tale attività, i *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor percepiranno una commissione.

Inoltre, i suddetti *Joint Bookrunners*, il Lead Manager e gli Sponsor e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari: (i) prestano, possono aver prestato in passato e/o potrebbero prestare in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, a seconda dei casi, (a) servizi di *lending* (quali ad esempio, la concessione di linee di credito bilaterali o *revolving*), *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale, anche in relazione all'Offerta, a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (b) servizi di investimento (anche accessori) e di negoziazione, anche non in relazione all'Offerta, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto le Azioni oggetto dell'Offerta ovvero altri strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo; (ii) possono aver intrattenuto in passato e/o potrebbero intrattenere in futuro, nel normale esercizio delle proprie attività e a fronte di commissioni e onorari, rapporti di natura commerciale con l'Emittente e con gli Azionisti Venditori e/o i rispettivi gruppi di appartenenza; (iii) possono sottoscrivere con potenziali investitori contratti di finanziamento tramite cui potrebbero eventualmente entrare in possesso o detenere ovvero disporre delle Azioni oggetto dell'Offerta e (iv) potrebbero entrare in possesso o detenere ovvero disporre, anche per finalità di trading, strumenti finanziari emessi (o che potrebbero essere emessi in futuro) dall'Emittente (quali, ad esempio, quelli descritti in seguito). Nessuno dei *Joint Bookrunners*, né il Lead Manager intende divulgare l'entità di tali investimenti o operazioni, fatti salvi eventuali obblighi normativi o regolamentari in tal senso.

In particolare, Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banca Akros S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi perché (i) con l'eccezione di UniCredit Bank AG, Milan Branch

e di HSBC France, hanno agito insieme a UniCredit Bank AG e HSBC Bank plc (società appartenenti ai gruppi bancari di cui fanno parte, rispettivamente, UniCredit Bank AG, Milan Branch e HSBC France) in qualità di *Initial Purchasers* in relazione all'emissione del Prestito Obbligazionario Quotato; (ii) Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., detiene una partecipazione pari all'1,631% del capitale sociale dell'Emittente ed è uno degli Azionisti Venditori e, pertanto, ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dei *Joint Global Coordinators*; (iii) Goldman Sachs International e UniCredit Bank AG, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte UniCredit Bank AG, Milan Branch, hanno agito in qualità di *Initial Purchaser* in relazione all'emissione del Prestito Obbligazionario Mercury; (iv) UniCredit Factoring S.p.A., società facente parte del gruppo bancario UniCredit, ha sottoscritto in qualità di *factor* con Nexi Payments, in data 26 giugno 2018, un contratto di *factoring* disciplinante i termini della cessione in via continuativa, da Nexi Payments a UniCredit Factoring S.p.A., di alcuni crediti pecuniari presenti e futuri di Nexi Payments per un ammontare massimo di Euro 3.200.000.000 ai termini e alle condizioni di cui al medesimo contratto (il "**Contratto di Factoring**"); (v) Bank of America Merrill Lynch International Designated Activity Company, società collegata a Merrill Lynch International, Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca IMI S.p.A., Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., Citigroup Global Markets Limited, insieme alla società controllata Citibank N.A., Milan Branch, HSBC France, MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., UBI Banca S.p.A., UBS Limited, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte UBS Europe SE e UniCredit Bank AG, Milan Branch, insieme alla capogruppo UniCredit S.p.A., hanno sottoscritto, rispettivamente in qualità di *Facility Agent, Arranger* e/o *Original Lender*, un contratto di finanziamento avente ad oggetto la messa a disposizione in favore dell'Emittente stesso di una linea di credito rotativa per un importo massimo di Euro 325.000.000 (la "**Linea di Credito Revolving**") (in particolare, UniCredit Bank AG, Milan Branch ha agito esclusivamente in qualità di *Facility Agent*); (vi) UBI Banca S.p.A. detiene una partecipazione pari allo 0,653% del capitale sociale dell'Emittente; e (vii) Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e UBI Banca S.p.A. sono banche *partner* dell'Emittente e hanno messo a disposizione di alcune società del Gruppo delle Linee Bilaterali a soddisfazione dei loro fabbisogni operativi di breve termine.

Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Banca IMI S.p.A., ha in essere accordi commerciali con il Gruppo tali per cui, alla Data della Nota Informativa, risulta il principale cliente di Nexi per quanto attiene alle commissioni pagate a quest'ultima a fronte dei servizi resi, e Banca IMI S.p.A. detiene delle quote di partecipazione nel fondo Clessidra Capital Partners 3, il quale a sua volta detiene indirettamente una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Inoltre, Banco BPM S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte Banca Akros S.p.A., in qualità di *IPO Credit Facilities Coordinator*, Bank of America Merrill Lynch International Designated Activity Company, società collegata a Merrill Lynch International, Banca IMI S.p.A., Credit Suisse AG, Milan Branch, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte Credit Suisse Securities (Europe) Limited e le società ad essa collegate, Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Barclays, Citibank N.A., Milan Branch, società appartenente al gruppo bancario di cui fa parte Citigroup Global Markets Limited, HSBC France, UBI Banca S.p.A., UBS Europe SE, UniCredit S.p.A., società capogruppo del gruppo bancario di cui fa parte UniCredit Bank AG, Milan Branch e BPER Banca S.p.A. si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto si sono impegnati a concedere in qualità di *Agent*, *Global*

Coordinator e *Bookrunner*, a favore dell'Emittente e ai termini e alle condizioni del Contratto di Finanziamento IPO, (i) una linea di credito c.d. *term* di importo pari a Euro 1.165.000.000 e (ii) una linea di credito *revolving* di importo pari a massimi Euro 350.000.000 (in particolare, Banca IMI S.p.A. ha agito in qualità di *Global Coordinator* e *Facility Agent*). Si segnala inoltre che i *Joint Bookrunners* che agiranno in qualità di Margin Loan Lender nell'ambito del finanziamento (c.d. "*margin loan*") da concedersi a favore di Mercury UK (ovverosia del Mercury Margin Loan Facility Agreement) potrebbero trovarsi in una situazione di potenziale conflitto di interessi, anche in ragione della concessione, da parte di Mercury UK, del pegno sulle Azioni Nexi di cui sarà titolare alla Data di Avvio delle Negoziazioni, previsto dalla relativa documentazione contrattuale (la cui sottoscrizione è prevista entro il 10 aprile 2019, in quanto essi potrebbero: (i) essere esposti, in caso di riduzione del valore delle Azioni, ad un rischio finanziario derivante dall'insufficiente copertura delle Azioni concesse in garanzia e, di conseguenza, effettuare operazioni di copertura dei connessi rischi finanziari; e (ii) risultare assegnatari *pro quota* di Azioni, in caso di escussione della predetta garanzia (per maggiori informazioni in merito si rinvia al Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4 del Documento di Registrazione).

Al riguardo, i *Joint Bookrunners* che agiranno in qualità di Margin Loan Lender adotteranno opportune misure di mitigazione del rischio al fine di gestire le suddette situazioni di potenziale conflitto di interessi.

Pertanto, i Joint Bookrunners, il Lead Manager e gli Sponsor possono avere interessi che potrebbero non essere allineati, o essere potenzialmente in conflitto, con gli interessi della Società, degli Azionisti Venditori e/o di potenziali investitori.

Inoltre, alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono portatori di interessi propri o di terzi secondo quanto meglio specificato oltre.

Alla Data della Nota Informativa, Paolo Bertoluzzo, membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Bernardo Mingrone, Alto Dirigente, Enrico Trovati, Alto Dirigente, Renato Martini, Alto Dirigente e Andrea Mencarini, Alto Dirigente sono portatori di interessi propri in quanto titolari di strumenti finanziari aventi come sottostante azioni dell'Emittente (i "**Warrant**") la cui emissione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Mercury in data 2 dicembre 2016.

Per maggiori informazioni in merito ai termini e condizioni di esercizio dei Warrant si rimanda al Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Registrazione.

Si segnala inoltre che Maurizio Mussi, Robin Marshall, Luca Bassi sono dipendenti di Bain Capital; Francesco Casiraghi e Jeffrey David Paduch sono dipendenti di Advent; Simone Cucchetti e Federico Ghizzoni sono rispettivamente dipendente e vice presidente di Clessidra SGR S.p.A. A tal proposito si segnala altresì che Simone Cucchetti, detiene quote di partecipazione nel fondo Clessidra Capital Partners 3 che indirettamente detiene una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente; Maurizio Mussi, Robin Marshall, Luca Bassi detengono una partecipazione in un fondo gestito da Bain Capital, che indirettamente detiene una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente; e Francesco Casiraghi e Jeffrey David Paduch sono portatori di interessi in uno o più fondi Advent, che indirettamente detengono una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente.

Alla Data della Nota Informativa, Paolo Bertoluzzo, membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Alto Dirigente, Bernardo Mingrone, Alto Dirigente, Enrico Trovati, Alto

Dirigente, Renato Martini, Alto Dirigente e Andrea Mencarini, Alto Dirigente (collettivamente, gli "**Investitori Individuali**") hanno assunto l'impegno di acquistare, al Prezzo di Offerta, da Mercury, che si è impegnata a vendere, entro 10 giorni dalla data di Avvio delle Negoziazioni, un numero di Azioni da determinarsi sulla base di una formula prevista nei relativi accordi elaborata anche in funzione del Prezzo di Offerta. A tale riguardo si evidenzia che, sebbene l'impegno di investimento sopra indicato preveda che il prezzo di acquisto delle suddette Azioni corrisponda al Prezzo di Offerta, tenuto conto del beneficio derivante dall'incasso del *fair market value* dei Warrant per effetto della *call option* esercitata da Mercury (pari ad Euro 4,568), l'esborso effettivo, per ciascuna Azione oggetto di acquisto da parte degli Investitori Individuali, sarà pari ad Euro 4,857, calcolato sulla base degli elementi assunti sopra. La seguente tabella illustra il numero di Azioni che si stima saranno oggetto di compravendita tra Mercury e gli Investitori Individuali e la relativa percentuale del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* in ipotesi di emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta e dell'Opzione *Greenshoe* a un Prezzo d'Offerta pari al valore medio tra il Prezzo Minimo Indicativo e il Prezzo Massimo Indicativo.

	Numero Azioni	**% sul capitale**
Paolo Bertoluzzo	2.795.091	0,448
Bernardo Mingrone	1.167.949	0,187
Enrico Trovati	519.088	0,083
Andrea Mencarini	519.088	0,083
Renato Martini	422.710	0,068
Totale	**5.423.926**	**0,869**

Paolo Bertoluzzo, membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, si è altresì impegnato nei confronti di Mercury a non trasferire la proprietà delle Azioni che saranno acquistate in forza di quanto sopra descritto (i) in misura del 50% delle stesse per un periodo di 12 mesi dalla relativa data di acquisto e (ii) in misura del rimanente 50% per un periodo di 24 mesi dalla relativa data di acquisto. Ciascuno degli ulteriori Investitori Individuali, tutti Alti Dirigenti, si è impegnato nei confronti di Mercury a non trasferire la proprietà delle Azioni che saranno acquistate in forza di quanto sopra descritto per un periodo di 12 mesi dalla relativa data di acquisto. Il divieto di trasferimento verrà meno qualora un terzo, diverso dai Financial Sponsor, acquisisca il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 TUF ovvero in caso di cessazione del rapporto di lavoro tra il relativo Investitore Individuale e il Gruppo in conseguenza di eventi di *good leaver* (dimissioni per giusta causa, licenziamento senza giusta causa, etc.).

Si segnala infine che una società controllata da Giuseppe Capponcelli - membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e, al momento dell'acquisizione di ICBPI da parte dei Financial Sponsors, Amministratore Delegato della medesima - in data 2 ottobre 2017 ha sottoscritto con Mercury ABC due separati contratti, poi modificati in data 21 gennaio 2019.

Il primo contratto regola un rapporto di consulenza strategica e commerciale finalizzata anche al perseguimento di nuove opportunità di *business* nel settore dei servizi finanziari da rendersi a favore del contraente e delle sue partecipate dirette o indirette. Tale contratto, originariamente con scadenza al 31 agosto 2019, è stato rinnovato per tre anni e prevede il seguente compenso fisso su base annua: (i) Euro 900.000 per il primo anno, (ii) Euro 700.000 per il secondo anno e (iii) Euro 600.000 per il terzo anno.

Il secondo contratto si riferisce ad attività di consulenza relative alla valorizzazione dell'investimento effettuato dai Financial Sponsors in Nexi. Tale secondo contratto prevede unicamente un compenso variabile parametrato al ritorno sull'investimento in Nexi eventualmente realizzato dai Financial Sponsors nel contesto di una vendita o quotazione di Nexi (il "**Financial Sponsors MoM**"), calcolato come segue:

- 0 < Financial Sponsors MoM < 2,8x: nessun compenso;
- 2,8x < Financial Sponsors MoM < 4x: compenso proporzionale compreso tra Euro 2,8 milioni ed Euro 4 milioni;
- 4x > Financial Sponsors MoM: compenso fisso pari ad Euro 4 milioni.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario. L'Offerta risponde altresì all'obiettivo dell'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata al fine di poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e aumentare in prospettiva le possibilità di accesso ai mercati di capitali, nonché di consentire l'apertura del capitale azionario agli investitori.

Nell'ambito dell'Offerta, i proventi derivanti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati per rafforzare la struttura finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, i proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale saranno utilizzati dalla Società, unitamente alle somme erogate in favore della Società ai sensi del Contratto di Finanziamento IPO, per, rispettivamente, ridurre l'indebitamento finanziario del Gruppo e rifinanziare parte dell'indebitamento finanziario residuo del Gruppo mediante rimborso parziale dei Prestiti Obbligazionari e, in particolare, (i) del prestito obbligazionario denominato "*Senior Secured Floating Rate Notes*" di importo pari ad Euro 1.375.000.000,00, con cedola trimestrale a tasso variabile pari all'Euribor 3 mesi di periodo (con valore minimo pari a 0% p.a.) maggiorato di uno spread del 3,625% p.a. e scadenza 1 maggio 2023 i cui relativi titoli sono ammessi alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione Euro MTF, organizzato e gestito dal Luxembourg Stock Exchange, e (ii) del Prestito Obbligazionario a Collocamento Privato.

I proventi dell'Offerta che non derivino dall'Aumento di Capitale saranno invece trattenuti dagli Azionisti Venditori salvo diverso accordo tra i rispettivi azionisti.

Il tutto al netto degli oneri fiscali e di eventuali costi dell'Offerta.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

Costituiscono oggetto dell'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA, Azioni, per un controvalore complessivo massimo – calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo (come di seguito definito) e fermo restando quanto oltre indicato - pari a massimi Euro 2.207.242.317 (il "**Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta**"), (i) in parte, per un controvalore massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 700.000.000 (settecento milioni), rivenienti dall'Aumento di Capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 12 marzo 2019 e (ii) in parte, per un controvalore massimo indicativo, calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo, pari ad Euro 1.507.242.317, riveniente dalla vendita di massime n. 145.627.277 Azioni degli Azionisti Venditori.

Inoltre, gli Azionisti Venditori, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di incrementare l'Offerta per massime n. 1.456.273 Azioni (corrispondenti a circa l'1% delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori).

Per maggiori informazioni in merito alle condizioni dell'Offerta si rinvia al successivo Capitolo V, Paragrafo 5.2 della Nota Informativa.

È inoltre prevista la concessione da parte di Mercury UK ai *Joint Global Coordinators* dell'Opzione *Greenshoe* (per maggiori informazioni si veda il Capitolo V, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa).

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005366767.

4.2 Legislazione ai sensi della quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono azioni ordinarie nominative e liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare dalla data della loro emissione.

Le Azioni sono assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al TUF e relative disposizioni di attuazione.

Le Azioni saranno immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.

4.4 Valuta delle Azioni

Le Azioni sono denominate in "*Euro*".

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni e modalità per il loro esercizio

Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai possessori i medesimi diritti.

Diritto al dividendo

Le Azioni hanno godimento regolare.

Ai sensi dell'articolo 28 del Nuovo Statuto, i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono a favore della Società. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, può distribuire acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari *pro tempore* vigenti.

In considerazione della natura di *holding* di Nexi, l'andamento economico e la redditività dell'Emittente dipendono in particolare dai dividendi distribuiti dalle società controllate.

A tal riguardo si segnala che, essendo Mercury Payment Services e Nexi Payments controllate dell'Emittente società regolamentate ai sensi della normativa in vigore per gli Istituti di pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica, la loro capacità di distribuire dividendi è vincolata a requisiti regolamentari di capitale che devono essere mantenuti sulla base della disciplina in vigore.

Inoltre i Prestiti Obbligazionari, la Linea di Credito Revolving nonché il Contratto di Finanziamento IPO prevedono, come da prassi in operazioni analoghe, una serie di obblighi a carico del soggetto prenditore, finalizzati alla tutela delle posizioni di credito dei finanziatori, fra i quali obblighi di informazione periodica, limitazioni alla distribuzione di dividendi e all'effettuazione di determinati pagamenti non consentiti, alla costituzione di diritti di garanzia, all'assunzione - a determinate condizioni - di nuovo indebitamento finanziario (escluso quello legato a finanziamenti non strumentali al fabbisogno di capitale circolante del Gruppo o da derivati classificati come di copertura), all'effettuazione di operazioni con società affiliate della Società, operazioni straordinarie e di atti di disposizione dei beni e attività sociali, nonché usuali clausole di c.d. "*change of control*" e "*cross default*".

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XXII, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione.

Diritto di voto

Le Azioni attribuiscono il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Diritto di opzione

Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale l'Assemblea può deliberare aumenti di capitale a pagamento e con limitazione e/o esclusione del diritto di opzione ai sensi dall'art. 2441 del Codice Civile.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 27 del Nuovo Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, sono destinati secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti, su proposta del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili o riserve costituite da utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante l'emissione, sino all'ammontare corrispondente agli utili stessi, di azioni ordinarie senza alcun vincolo o di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, sempre ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.

Diritto di partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ai sensi dell'articolo 29 del Nuovo Statuto, in caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

In tale ipotesi si procederà ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile.

Per maggiori informazioni, si rimanda al Capitolo XXI del Documento di Registrazione.

Si precisa che in data 13 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di approvare l'adozione di una politica di distribuzione dei dividendi misurata che preveda l'intenzione della Società di realizzare un progressivo incremento della percentuale dell'utile disponibile oggetto di distribuzione (c.d. *target pay-out ratio)*, fino ad un *target*, nel medio-lungo periodo, compreso tra il 20 e il 30% degli utili distribuibili, in ogni caso nel rispetto, tra l'altro, delle limitazioni previste, tempo per tempo, dalla documentazione contrattuale regolante l'indebitamento finanziario del Gruppo, delle esigenze finanziarie e di investimento della Società e di eventuali limitazioni previsti dalla normativa applicabile. Ciò premesso, alla Data della Nota Informativa, la politica dei dividendi adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non prevede la corresponsione di un dividendo a valere sui risultati dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

Al riguardo, si segnala che, per quanto concerne Mercury Payment Services e Nexi Payments, rispettivamente qualificabili come Istituto di Pagamento e Istituto di Moneta Elettronica e pertanto soggetti vigilati, la loro capacità di distribuire dividendi dipende inoltre dal rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Per tale ragione, la distribuzione di dividendi da parte delle predette società del Gruppo potrebbe essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali applicabili ovvero imposti dall'Autorità di Vigilanza. Per maggiori informazioni in merito ai requisiti patrimoniali applicabili a Mercury Payment Services e Nexi Payments si rinvia al Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.

Si segnala infine che l'Assemblea ordinaria del 12 marzo 2019 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto (per un periodo di diciotto mesi dalla data della delibera) e alla disposizione (senza limiti temporali) di Azioni della Società e in particolare di un numero di Azioni fino ad un massimo del 1,5% del capitale sociale pro-tempore. L'acquisto delle azioni proprie potrà essere effettuato nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato dell'Emittente.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono emesse

In data 12 marzo 2019, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato:

1. di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, quinto comma, cod. civ., per un ammontare massimo di Euro 750.000.000 (settecentocinquantamilioni), comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale nel numero massimo fissato dal Consiglio di Amministrazione in funzione del loro prezzo di emissione, da offrirsi nell'ambito del Collocamento Istituzionale, funzionale alla quotazione delle azioni ordinarie dell'emittente sul Mercato Telematico Azionario;

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, la facoltà di aumentare, entro un periodo di 60 mesi dalla data della deliberazione, in via scindibile e in una o più volte il capitale sociale, il capitale sociale, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, c.c., mediante utilizzo di utili o riserve disponibili, per un ammontare massimo pari a Euro 1.000.000,00 da imputarsi per intero a capitale con emissione di un numero complessivo di azioni non superiore all'1,5% del numero di Azioni della Società esistenti all'esito della quotazione, a servizio del Piano LTI.

4.7 Data di emissione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in regime di dematerializzazione e gestione accentrata presso conti deposito intrattenuti dai collocatori presso Monte Titoli.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Salvo quanto successivamente indicato, alla Data della Nota Informativa non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

La Società e Mercury UK hanno assunto impegni di *lock-up* nei confronti dei *Joint Global Coordinators* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, mentre Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A. e Credito Valtellinese S.p.A. hanno assunto impegni di *lock-up* nei confronti dei *Joint Global Coordinators* fino a 90 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (si veda il Capitolo VII, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa).

Si segnala infine la sussistenza di pattuizioni parasociali inerenti gli atti di trasferimento delle azioni dell'Emittente contenute nel Patto Parasociale (si veda il Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.1 del Documento di Registrazione).

4.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno quotate sul Mercato Telematico Azionario, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli artt. 101-*bis* e ss.

del TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (artt. 105 e ss. del TUF), di obbligo di acquisto (art. 108 del TUF) e di diritto di acquisto (art. 111 del TUF).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

I seguenti Paragrafi riassumono il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni ai sensi della vigente normativa italiana in relazione a specifiche categorie di Investitori.

Il regime tributario proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato vuole essere una mera introduzione alla materia basata sulla legislazione in vigore alla Data della Nota Informativa, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche aventi effetti retroattivi. In particolare, l'approvazione di provvedimenti legislativi o la prassi delle autorità fiscali potrebbero incidere sul regime tributario delle Azioni quale descritto nei seguenti Paragrafi. Allorché si verifichi tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare i Paragrafi interessati per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni ivi contenute non risultassero più valide.

Quanto segue non intende rappresentare un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni. Gli Investitori sono, quindi, tenuti a rivolgersi ai propri consulenti al fine di individuare il regime tributario rilevante con riferimento all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme distribuite a qualsiasi titolo sulle Azioni.

Definizioni

Ai fini del presente Capitolo IV, Paragrafo 4.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

"**Partecipazioni Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati rappresentate da azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

"**Partecipazioni Non Qualificate**": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

"**Cessione di Partecipazioni Qualificate**": cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione

superiore ai limiti previsti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si ha riguardo alle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al patrimonio potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni.

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

"**TUIR**": D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

A) Regime tributario dei dividendi

Gli utili distribuiti sulle Azioni saranno soggetti al regime tributario ordinariamente applicabile agli utili distribuiti da società per azioni residenti in Italia ai fini fiscali.

I seguenti regimi tributari trovano applicazione in relazione alle diverse categorie di percettori, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali su Azioni detenute fuori dall'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter DPR n. 600 del 29 settembre 1973 (di seguito, il "**DPR 600/1973**") e dell'art. 3, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (di seguito, il "**Decreto Legge 66/2014**"). In tal caso, non sussiste l'obbligo da parte dei percettori di indicare tali dividendi nella propria dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dagli intermediari residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, ovvero dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli e che agiscono per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF).

In merito ai dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su Azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, la legge di Bilancio 2018, con l'art. 1 comma 999 della Legge 205/2017, ha modificato il sistema di tassazione dei dividendi, parificando il trattamento delle Partecipazioni Qualificate a quello delle Partecipazioni Non Qualificate.

In particolare, i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia su Azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa scontano la medesima imposta sostitutiva del 26% prevista per le Partecipazioni Non Qualificate. La nuova forma di tassazione si applica ai dividendi percepiti dal 1° gennaio 2018 e prodotti dalla stessa data. Tuttavia è previsto uno specifico regime transitorio per i dividendi derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022. Tali dividendi infatti conservano il precedente regime impositivo, concorrendo parzialmente

alla formazione del reddito imponibile, nella diversa misura stabilita con riferimento al periodo d'imposta di maturazione:

- gli utili formati fino al 2007 concorrono al reddito imponibile per il 40% del loro ammontare;
- gli utili formati dal 2008 al 2016 concorrono al reddito imponibile per il 49,72% del loro ammontare;
- gli utili formati dall'1/1/2017 al 31/12/2017 concorrono al reddito imponibile per il 58,14% del loro ammontare.

Tale disposizione transitoria deve, inoltre, essere coordinata con la previsione di cui all'art. 1, comma 4 del DM 26 maggio 2017, che stabilisce che a partire dalle delibere di distribuzione aventi ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, ai fini della tassazione dei soggetti percipienti, i dividendi si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Tale presunzione va ulteriormente coordinata con quanto prevede l'art. 47, comma 1, del TUIR relativamente all'eventuale distribuzione di riserve di capitale in luogo dell'utile di esercizio o di riserve di utili formatesi in esercizi precedenti.

(ii) Persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa che detengono le Azioni nell'ambito del regime del risparmio gestito.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti sia Partecipazioni Qualificate sia Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il c.d. regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D. Lgs. 461/1997**") (si veda il paragrafo C. Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni – (i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale – Partecipazioni Non Qualificate), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva all'atto della distribuzione e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare a imposta sostitutiva del 26%. Tale imposta è applicata dal gestore. Tuttavia, sono esclusi dalla formazione del risultato della gestione ai fini del "regime del risparmio gestito" i dividendi corrisposti su Partecipazioni Qualificate che costituiscono utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, in relazione ai quali continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti sopra descritte.

(iii) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni nell'esercizio di un'attività di impresa

Indipendentemente dalla partecipazione detenuta, i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali e relativi ad Azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 58,14% del loro ammontare, per i dividendi formatisi a partire dal 1 gennaio 2017. Resta ferma l'applicazione delle precedenti percentuali di concorso alla

formazione del reddito, pari al 40% per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e al 49,72% per utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, nonché dai soggetti passivi dell'imposta sulle società ("**IRES**") di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, quali società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, le società cooperative, enti pubblici e privati diversi dalle società e trust che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, residenti in Italia ai fini fiscali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 58,14% del loro ammontare, con riferimento ai dividendi distribuiti su utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. In caso di distribuzione di utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 e sino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 49,72%. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, nonché enti pubblici e privati diversi dalle società e trust residenti in Italia che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali), concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016), limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In aggiunta all'aliquota ordinaria possono trovare applicazione eventuali addizionali specificamente previste dalla legge a carico di taluni soggetti.

I dividendi percepiti da taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50% del loro ammontare, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

(v) Enti di cui all'articolo 73), comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust residenti in Italia ai fini fiscali, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile:

a) nella misura del 100% del loro ammontare per i dividendi percepiti e formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016;

b) nella misura del 77,74% per i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi da IRES

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A., i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti da IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) presso il quale le azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia dal soggetto depositario non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o ai sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari)

I dividendi percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 ("**D.Lgs. 252/2005**") e (b) organismi di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**") istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari) non sono soggetti a ritenuta alla fonte, né ad imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono – secondo le regole ordinarie – alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto a imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, i dividendi, diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. immobiliari, e dai fondi c.d. lussemburghesi storici) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, TUIR, e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

(viii) O.I.C.R. immobiliari di diritto italiano

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001 n. 351, (il "**Decreto 351**") convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, i dividendi percepiti dagli O.I.C.R. immobiliari istituiti in Italia ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14 della Legge 25 gennaio 1994 n. 86 (la "**Legge 86**") e dalle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF, non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(ix) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono le Azioni attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta, né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione, assoggettato ad IRES, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In aggiunta all'aliquota ordinaria possono trovare applicazione eventuali addizionali specificamente previste dalla legge a carico di taluni soggetti.

I dividendi percepiti da taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono, a certe condizioni e nella misura del 50% del loro ammontare, a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

(x) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), percepiti da soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, privi di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'articolo 27-ter del DPR 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale dell'intermediario non residente nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80,

TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Gli azionisti non residenti in Italia ai fini fiscali, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3 dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973, e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In alternativa al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le Azioni sono depositate, ovvero il loro rappresentante fiscale nel caso di intermediari non residenti, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, devono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Tale attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso/esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è fornita al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano (a) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 ("**White list**") e (b) ivi soggetti a un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti a una imposta sostitutiva pari all'1,20% (a decorrere dal 1° gennaio 2017, precedentemente alla citata

riduzione dell'aliquota ordinaria IRES, l'aliquota applicabile era pari all'1,375%. L'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica solo ai dividendi derivanti da utili formatisi a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007). Con riguardo al requisito sub (a), si ricorda che nelle more dell'emanazione del sopra citato decreto ministeriale, si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1.20% i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che: (a) riveste una delle forme previste nell'Allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE; (b) è residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea; (c) è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva; e (d) che detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso integrale dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione della stessa che attesti la sussistenza del requisito indicato alla lettera (d) sopra indicata, redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013.

Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurvi una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva nel caso in cui si ravvisi "... (a) una costruzione o (b) una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art. 1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. *27-bis*, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE "*È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212"*, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale. Sui dividendi di pertinenza di enti od organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia

per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applicano né la ritenuta né l'imposta sostitutiva.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi tra le giurisdizioni "**White list**", tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al D.lgs. n. 239/1996 (vedi sopra), gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che attualmente rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, comma 95, Legge 232/2016, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (articolo 27-*ter* del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati di cui al comma 89 del citato articolo 1 fino al 5% dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

Per gli OICR di diritto estero è prevista l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta, pari al 26%.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

B) Regime tributario della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR

I regimi fiscali descritti nel presente Paragrafo possono trovare applicazione alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di recesso, esclusione, riscatto e riduzione del capitale esuberante o di liquidazione anche concorsuale – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, vale a dire, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "**Riserve di Capitale**").

Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono distribuite in via prioritaria le riserve costitute con utili e le riserve diverse dalle Riserve di Capitale per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta. In presenza e fino a capienza di tali riserve in capo all'Emittente, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e rimangono soggette al regime descritto nei paragrafi che precedono per i dividendi.

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utile di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in una riserva in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette,

al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto testé indicato, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 461/1997.

(ii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali e persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale

In capo alle persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società di persone ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5, TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), TUIR, ivi incluse, tra l'altro, le società per Azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in riserve in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi; le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo "*C) Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni*".

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, vale a dire enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust residenti in Italia ai fini fiscali, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo "*A) Regime tributario dei dividendi - (v) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali*".

(iv) Soggetti esenti da IRES

Le somme percepite da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile sulla base di quanto sopra

indicato, non costituiscono reddito per il percettore e riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo "*A) Regime tributario dei dividendi - (vi) Soggetti esenti da IRES*".

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi da O.I.C.R. immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto a un'imposta sostitutiva del 20%.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5- *quinquies*, TUIR.

(vi) O.I.C.R. *immobiliari di diritto italiano*

Ai sensi del D. L. 26 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("**D.L. 351/2001**"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né a imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali O.I.C.R. non sono soggetti né alle imposte sui redditi né all'IRAP.

(vii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per la qualificazione ai fini fiscali delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, valgono i criteri descritti in relazione alle medesime somme percepite da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale (si veda il paragrafo (*i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale*). Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione.

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto sopra indicato, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(viii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

La distribuzione di Riserve di Capitale a persone fisiche o giuridiche non residenti, che detengono le Azioni attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, è soggetta al medesimo regime tributario previsto per la distribuzione delle medesime riserve rispettivamente a persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di imprese commerciali e a società ed altri enti commerciali

residenti in Italia ai fini fiscali (si veda il paragrafo (ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali e persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale*).

C) Regime tributario delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni

(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette Azioni, sono soggette ad un diverso regime tributario a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di una cessione di Partecipazioni Non Qualificate, realizzata entro il 31 dicembre 2018. Infatti, la Legge di Bilancio 2018, ha stabilito che a partire dall'1° gennaio 2019, le plusvalenze derivanti dalle cessioni di Partecipazioni Qualificate abbiano il medesimo trattamento fiscale delle cessioni di Partecipazioni Non Qualificate.

Redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazione Non Qualificate e redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dall'1° gennaio 2019

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sia che derivino dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate che dalla cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate successivamente all'1° gennaio 2019, risultano sempre assoggettate all'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26%. Sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi conseguiti su Partecipazioni Qualificate realizzati a decorrere dall'1° gennaio 2019, il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

1 - Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del Decreto Legislativo 461/1997)

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto (a condizione che tali minusvalenze siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate). Ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Tuttavia, le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014 possono essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate per una quota ridotta, pari al 76,92%. Il regime della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito indicati ai punti (b) e (c).

2 - "Regime del risparmio amministrato" (art. 6 del Decreto Legislativo 461/1997)

Tale regime opzionale può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni, diritti o titoli siano in custodia o in amministrazione presso intermediari autorizzati e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni, diritti o titoli sono depositati in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (in misura ridotta al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014) in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello del realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di altro rapporto di risparmio amministrato, intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero portate in deduzione in sede di dichiarazione dei redditi. Ai fini della compensazione e del riporto delle eventuali eccedenze negative, le plusvalenze e le minusvalenze realizzate su Partecipazioni Qualificate vanno considerate della stessa natura rispetto alle plusvalenze e minusvalenze realizzate su Partecipazioni Non Qualificate. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3 - "Regime del risparmio gestito" (art. 7 del Decreto Legislativo 461/1997)

Presupposto per la scelta di tale regime, in quanto opzionale, è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. Un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Le plusvalenze relative sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, (realizzate successivamente all'1° gennaio 2019), concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (in misura ridotta al 76,92%, per risultati negativi di gestione rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (i) *(Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi).* Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Con specifico riguardo alle Partecipazioni Qualificate, il trattamento fiscale sopra descritto si applica limitatamente alle plusvalenze e/o minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019, fermo restando che per quelle realizzate anteriormente, pur quando i relativi corrispettivi siano percepiti dopo tale data, continuano ad applicarsi le regole vigenti anteriormente alle modifiche apportate dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 302 (Legge di Stabilità 2018).

Più precisamente, le plusvalenze e le minusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate dal 1° gennaio 2018, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate, concorrono e alla formazione del reddito imponibile del percipiente, limitatamente al 58,14% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene esclusivamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF. Le minusvalenze sono portate in diminuzione dal reddito imponibile per uno stesso ammontare e, se in eccesso rispetto alle plusvalenze realizzate in un determinato periodo di imposta, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Ai sensi dell'art. 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

(ii) Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Laddove siano soddisfatte le condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo (iii) seguente, le plusvalenze sulle Azioni detenute da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 58,14% del loro ammontare per le plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2018. In caso di percezione dilazionata di corrispettivi derivanti dalle cessioni realizzate prima del 1° gennaio 2018, fatte prime di tale data, continua ad applicarsi la percentuale precedente pari a 49,72%. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo (iii) seguente sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevati, il costo fiscale delle Azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Ove non siano soddisfatte condizioni descritte ai punti (a), (b), (c) e (d) del paragrafo seguente, le plusvalenze e minusvalenze concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze derivanti da cessioni a titolo oneroso di Azioni effettuate da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali concorrono a formarne il reddito imponibile complessivo per il loro intero ammontare secondo il regime ordinario, ovvero, qualora le Azioni cedute siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente, il soggetto cedente può optare di far concorrere a tassazione l'eventuale plusvalenza conseguita

nel periodo di imposta di competenza e nei successivi ma non oltre il quarto. Le minusvalenze realizzate sono generalmente deducibili; tuttavia, esse non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il realizzo, con riferimento alle Azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti tale realizzo, a meno che il cedente rediga il bilancio in base ai principi contabili internazionali. In relazione alle minusvalenze deducibili, va tuttavia evidenziato che, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore ad Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri (art. 5-*quinquies*, comma 3, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248), il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle operazioni nella dichiarazione dei redditi. Il contribuente è altresì tenuto a comunicare all'Agenzia delle entrate, tramite la dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie relative alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a cinque milioni di Euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione (art. 1, comma 4, del D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla legge 22 novembre 2002, n. 265). Tali obblighi di comunicazione sono richiesti per consentire l'accertamento della conformità delle operazioni con le disposizioni dell'art. 10-*bis* della Legge n. 212 del 2000. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Le plusvalenze realizzate in seguito alla cessione a titolo oneroso di azioni di società residenti in Italia quotate in un mercato regolamentato, quali le Azioni, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'IRES nella misura del 95%, e sono pertanto soggette a tassazione ai fini dell'IRES unicamente per il residuo 5%, a condizione che:

(i) la partecipazione sia stata detenuta ininterrottamente da parte del cedente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;

(ii) la partecipazione sia stata classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione, come definiti dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018.

Le relative minusvalenze, invece, sono totalmente indeducibili qualora le partecipazioni siano state detenute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione. Per taluni tipi di società, quali banche e imprese di assicurazioni, ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive ("**IRAP**").

(iv) Enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. c) del TUIR, residenti in Italia ai fini fiscali

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia ai fini fiscali e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi da O.I.C.R. *immobiliari)*

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'20%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi da O.I.C.R. immobiliari) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali O.I.C.R.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'art. 1, commi da 88 a 96, Legge n. 232/2016, le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. le Azioni sono possedute per più di 5 anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

(vi) O.I.C.R. *immobiliari di diritto italiano*

I proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni, conseguiti da O.I.C.R. immobiliari istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF, e dalle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera i-bis) dell'art. 1, comma 1 del TUF, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

(vii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo alle persone fisiche o giuridiche non residenti che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze sono assoggettate ad imposta in capo a detta stabile organizzazione in applicazione del regime descritto, rispettivamente, nei paragrafi *(ii) Persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, e (iii) Società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b), del TUIR*.

(viii) Soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

<u>Partecipazioni Non Qualificate</u>

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Azioni rappresentative di una Partecipazione Non Qualificata negoziate in mercati regolamentati non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano richiederà la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

<u>Partecipazioni Qualificate</u>

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia ai fini fiscali, che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni

Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto non residente secondo le stesse regole di determinazione previste per le persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale descritto al paragrafo *"(i) Persone fisiche residenti in Italia ai fini fiscali che non detengono le Azioni nell'esercizio di un'impresa commerciale - Cessione di Partecipazioni Qualificate"*. Tali plusvalenze sono assoggettate a imposizione in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Resta comunque ferma, al soddisfacimento delle condizioni per la relativa applicazione e qualora più favorevole al contribuente, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D) Imposta di registro, imposta di bollo e IVAFE

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200, (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso", a seguito di registrazione volontaria o in caso di "enunciazione".

Sulle comunicazioni periodiche relative al deposito titoli inviate dagli enti finanziari alla propria clientela è dovuta annualmente l'imposta di bollo in misura proporzionale. Tale imposta si applica con aliquota dello 0,2% sul valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'estratto conto o rendiconto si considera in ogni caso inviato una volta l'anno anche in assenza di obbligo di invio. L'imposta trova applicazione anche per i prodotti che non presentano un valore di mercato, nominale o di rimborso. In tal caso occorre far riferimento al valore carico o di acquisto degli strumenti finanziari depositati alla data di chiusura del rendiconto. L'imposta di bollo è dovuta nella misura massima di Euro 14.000 se il cliente è un soggetto diverso da una persona fisica, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti finanziari detenuti dallo stesso cliente presso il medesimo ente gestore.

Le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia che detengono strumenti finanziari al di fuori del territorio dello Stato e che non sono amministrati da intermediari finanziari italiani sono soggetti ad un'imposta applicata con aliquota dello 0,2% sul valore di mercato o, in sua assenza, sul valore nominale o di rimborso degli strumenti finanziari detenuti all'estero.

Le attività finanziarie di persone fisiche residenti che sono detenute all'estero, e che non siano amministrate da intermediari finanziari italiani, sono soggette ad un'imposta patrimoniale ai sensi dell'art. 19, comma 18, D.L. 201/2011 (c.d. "IVAFE").

L'imposta è determinata nella dichiarazione dei redditi e si applica nella misura dello 0,2 per mille annuo calcolata sul valore di mercato (o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso e, in mancanza anche di questo, sul valore di carico o di acquisto) delle attività finanziarie al termine di ogni anno solare ed è proporzionata al periodo di possesso delle stesse.

Dall'imposta calcolata può essere detratto, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'eventuale imposta patrimoniale versata allo Stato estero nel quale le attività finanziarie sono detenute.

E) Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle azioni

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("**Legge di Stabilità 2013**"), ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "**Tobin Tax**") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al comma 6 dell'articolo 2346 del codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

L'imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle azioni conclusi a decorrere dal 1 marzo 2013. Ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni oggetto della presente Offerta), si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento. Sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1278/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, comma 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, comma 1-bis, lettere c) e d) del medesimo decreto.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione, da intendersi pari al saldo netto delle transazioni regolate giornalmente, relative ad un medesimo titolo e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero al corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati con il Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 30 maggio 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano a identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

L'imposta deve essere versata, entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento, dagli intermediari (banche, imprese di investimento e altri intermediari, anche non residenti, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 18 luglio 2013) o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento quali, ad esempio, società fiduciarie e notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi (ovvero qualora l'operazione si realizzi senza il coinvolgimento di terzi) l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del DPR 600/1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Sono escluse dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà delle azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto di titoli da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione, di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli effettuate nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito d di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o di acquisto con patto di rivendita, o di "*buy- sell back*" o "*sell-buy back*", i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, commi 1, n. 1) e 2), e comma 2 o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, TUF.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro, nonché di titoli rappresentativi di azioni o strumenti finanziari partecipativi emessi dalle medesime società. La Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di

ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica:

a) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;

b) agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996) come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Ai sensi dell'art. 16, D. M. 21 febbraio 2013, sono esenti dall'imposta le operazioni che, tra l'altro, hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica;
- gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni, tra l'altro:

a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del Regolamento Emittenti, contenente le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 136, comma 1, del Regolamento Intermediari;

b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art.117-ter, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 136, comma 1, del Regolamento Intermediari;

c) ai soggetti che effettuano le operazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "market making") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;

d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente le operazioni in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;

e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "ad alta frequenza"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano, relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo – *i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle azioni*, sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza a decorrere dal 1 marzo 2013.

Per mercato finanziario italiano si intendono i mercati regolamentati ed i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli articoli 63 e 77-bis del TUF.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto per conto del quale gli ordini sono eseguiti, ossia il soggetto che attraverso gli algoritmi sopra indicati, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni.

Ai fini del versamento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni previste per l'imposta sulle transazioni finanziarie descritte al precedente paragrafo – *i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle azioni*.

L'imposta non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi, delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

F) Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 n. 286 del novembre 2006 ("**L 286/2006**"), ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 31 ottobre 1990, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001. Si considerano trasferimenti anche la costituzione di diritti reali di godimento, la rinuncia a diritti reali o di credito e la costituzione di rendite o pensioni. Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata, salve alcune eccezioni, su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantotto della L 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

- per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle;

- per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8%, senza alcuna franchigia.

(b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma quarantanove della L 286/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri

da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6%, con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle;

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% senza alcuna franchigia.

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle donazioni o sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore dei beni o diritti trasferiti che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

L'Offerta è rivolta esclusivamente ad Investitori Istituzionali ed è finalizzata a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione a quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana ("**MTA**").

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana (per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo VI, Paragrafo 6.1 della Nota Informativa).

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA, ha per oggetto Azioni, per un controvalore complessivo massimo – calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo (come di seguito definito) e fermo restando quanto oltre indicato – pari a massimi Euro 2.207.242.317 (il "**Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta**"), (i) in parte, per un controvalore massimo, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, di Euro 700.000.000, rivenienti dall'Aumento di Capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 12 marzo 2019; e (ii) in parte, per un controvalore massimo indicativo, calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo, pari ad Euro 1.507.242.317, riveniente dalla vendita di massime n. 145.627.277 degli Azionisti Venditori (si veda il successivo Capitolo V, Paragrafo 5.2 della Nota Informativa).

Tuttavia, qualora le Azioni venissero collocate ad un Prezzo di Offerta (come di seguito definito) superiore al Prezzo Massimo Indicativo ovvero inferiore al Prezzo Minimo Indicativo (come di seguito definito), il Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta, a seconda del caso - si incrementerà o si ridurrà in funzione della differenza registrata dal Prezzo di Offerta rispetto al Prezzo Massimo Indicativo o al Prezzo Minimo Indicativo (a seconda del caso).

Gli Azionisti Venditori, sentiti i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di incrementare l'Offerta per massime n. 1.456.273 Azioni, corrispondenti a un controvalore massimo, calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo, di Euro 15.072.425,6 (pari a circa lo 0,7% del Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta prima dell'esercizio della Facoltà di Incremento).

Per quanto riguarda il numero di Azioni oggetto della componente dell'Offerta riveniente dall'Aumento di capitale, detto numero sarà determinato a seguito dell'Offerta sulla base del Prezzo di Offerta, dividendo (a) le richieste di sottoscrizione effettivamente allocate in relazione all'Aumento di Capitale per (b) il Prezzo di Offerta. Per maggiori informazioni sulle modalità di fissazione del Prezzo di Offerta si veda il successivo Capitolo V, Paragrafo 5.3 della Nota Informativa. A tale riguardo, si precisa che le adesioni all'Offerta saranno imputate alla componente della stessa in sottoscrizione con priorità rispetto alla componente in vendita. Per

maggiori informazioni sulle modalità di fissazione del Prezzo di Offerta si veda il successivo Capitolo V, Paragrafo 5.3 della Nota Informativa.

L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società, ante Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta, è compreso tra circa Euro 4.675,0 milioni e circa Euro 5.692,5 milioni, pari a Euro 8,50 per Azione e ad Euro 10,35 per Azione (l'"**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**").

Sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa individuato dall'Emittente, ricompreso tra Euro 8,50 (il "**Prezzo Minimo Indicativo**") e Euro 10,35 (il "**Prezzo Massimo Indicativo**"), il numero di Azioni oggetto dell'Offerta sarebbe ricompreso rispettivamente tra massime n. 227.980.218 Azioni, di cui n. 145.627.277 Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori (calcolate senza tener conto della Facoltà di Incremento) e n. 82.352.941 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, e minime n. 213.260.127 Azioni, di cui n. 145.627.277 Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori (calcolate senza tener conto della Facoltà di Incremento) e n. 67.632.850 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, (per maggiori informazioni in merito all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa si veda il successivo Capitolo V, Paragrafo 5.3 della Nota Informativa).

Sempre sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa individuato dall'Emittente, e senza tenere conto della Facoltà di Incremento e dell'Opzione Greenshoe, il numero minimo di Azioni oggetto dell'Offerta corrisponderebbe a circa il 34,53% del capitale sociale dell'Emittente *post* quotazione, di cui circa il 23,58% rappresentato dalle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e circa il 10,95% rappresentato dalle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, mentre il numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta corrisponderebbe a circa il 36,05% del capitale sociale dell'Emittente *post* quotazione, di cui circa il 23,03% rappresentato dalle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e circa il 13,02% rappresentato dalle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Il numero complessivo di Azioni oggetto dell'Offerta sarà reso noto congiuntamente al Prezzo di Offerta (per maggiori informazioni sulle modalità di comunicazione del Prezzo di Offerta si veda il Capitolo V, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa).

È inoltre prevista la concessione da parte di Mercury UK dell'Opzione di *Over Allotment* e dell'Opzione *Greenshoe* (*cfr.* il Capitolo V, Paragrafo 5.2.5 della Nota Informativa).

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, l'Emittente e Mercury UK si riservano, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta (fermi restando, in tale ultimo caso, i minimi richiesti per la costituzione del flottante ai fini dell'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul MTA), dandone comunicazione al pubblico nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta. Tale circostanza determinerebbe una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, procedendosi dapprima alla riduzione del numero di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori secondo le modalità comunicate nell'avviso di cui al successivo Paragrafo 5.3.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

L'Offerta avrà inizio il giorno 29 marzo 2019 e terminerà il giorno 11 aprile 2019 (il "**Periodo di Offerta**"), salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente (www.nexi.it).

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste unicamente in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell'ambito del Collocamento Istituzionale e l'adesione verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, di modificare, posticipare o prorogare il Periodo di Offerta, dandone tempestiva comunicazione alla Consob e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente (www.nexi.it).

La Società e gli Azionisti Venditori si riservano la facoltà, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione alla Consob e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente (www.nexi.it) entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

5.1.4 Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta

La Società e gli Azionisti Venditori, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di ritirare, revocare o sospendere l'Offerta.

L'Offerta sarà comunque ritirata entro la Data di Pagamento qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 8, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.nexi.it, ovvero (ii) il Collocamento Istituzionale venga meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto dell'Offerta.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta non è rivolta al pubblico indistinto, non sono previsti lotti minimi di adesione, né vi sono previsioni in merito alla possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, e ritirare la propria sottoscrizione o alle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa.

5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione

Non applicabile. Si veda il precedente Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 della Nota Informativa.

5.1.7 Possibilità di ritirare e/o revocare la sottoscrizione

Non applicabile. Si veda il precedente Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 della Nota Informativa.

5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni

Il pagamento integrale delle Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta dovrà essere effettuato il 16 aprile 2019 (la "**Data di Pagamento**"), salvo proroga o chiusura anticipata dell'Offerta.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate mediante comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.nexi.it.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Offerta, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai collocatori presso Monte Titoli.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

I risultati dell'Offerta saranno comunicati a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.nexi.it, entro 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del Periodo di Offerta. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa a Consob e a Borsa Italiana.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

La vendita delle Azioni non è soggetta all'esercizio di diritti di prelazione.

L'assemblea straordinaria della Società del 12 marzo 2019 ha deliberato di escludere l'esercizio del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile, in relazione all'Aumento di Capitale. Nell'ambito dell'Offerta, pertanto, non è previsto l'esercizio di alcun diritto di opzione in relazione alle Azioni di nuova emissione, né alcuna procedura per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al successivo Paragrafo 5.3.3 della Nota Informativa.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto da Banca IMI S.p.A., Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., in qualità di *Joint Global Coordinators* (i "**Coordinatori dell'Offerta**"), è riservato esclusivamente ad Investitori Istituzionali, e in particolare: (a) agli Investitori Qualificati in Italia, (b) negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* come definiti nella *Rule* 144A promulgata ai sensi del *Securities Act* e in conformità con le disposizioni ivi previste, e (c) agli investitori istituzionali all'estero ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act* del 1933 (come successivamente modificato), ad esclusione degli Stati Uniti d'America, Australia, Canada e Giappone, e di qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

I soggetti residenti nei Paesi esteri al di fuori dell'Italia non potranno partecipare all'Offerta, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del Paese rilevante.

Il Collocamento Istituzionale sarà effettuato sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. "*Offering Circular*"), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto Informativo.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione e componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, né i componenti del Collegio Sindacale né gli Alti Dirigenti dell'Emittente intendono aderire all'Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

5.2.3.1 Divisione dell'Offerta in *tranche*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.2 *Claw Back*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 *Metodi di assegnazione*

Il presente Paragrafo non trova applicazione in quanto l'Offerta non è rivolta al pubblico.

5.2.3.4 *Trattamento preferenziale*

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare ad alcune classi di investitori o ad alcuni gruppi.

5.2.3.5 *Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione*

Non è previsto alcun trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione determinato in funzione del membro del Consorzio di Collocamento attraverso il quale o dal quale sono effettuate.

5.2.3.6 *Obiettivo minimo di assegnazione*

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.7 *Condizioni di chiusura dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta*

Il presente Paragrafo non trova applicazione, fatta salva la facoltà della Società e degli Azionisti Venditori, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, di disporre la chiusura anticipata dell'Offerta qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni oggetto dell'Offerta sia interamente collocato. Si veda il precedente Capitolo V, Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.

5.2.3.8 *Sottoscrizioni multiple*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun collocatore provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati.

5.2.5 Opzione di Over Allotment *e Opzione* Greenshoe

Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta è prevista la concessione da parte di Mercury UK ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione di chiedere in prestito un ulteriore numero di Azioni corrispondente al 15% del numero complessivo di Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta ossia, in caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento, per un numero di Azioni complessivo, calcolato sulla base del numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta al Prezzo Minimo Indicativo, pari a massime 34.415.474, ai fini di una sovra-allocazione, ai fini di una sovra- allocazione ("***Over Allotment***") nell'ambito dell'Offerta (l'"**Opzione di *Over Allotment***").

In caso di *Over Allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte, entro 30 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento. È inoltre prevista la concessione, da parte di Mercury UK ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori Azioni per un numero corrispondente al 15% del numero complessivo di Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, ossia, in caso di esercizio integrale della Facoltà di Incremento, per un numero di Azioni complessivo pari a 34.415.474 (l'"**Opzione *Greenshoe***"), che potrà essere esercitata, in tutto o in parte, fino al trentesimo giorno successivo alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over Allotment* saranno restituite a Mercury UK, entro 30 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA utilizzando (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5, della Nota Informativa.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Prezzo di Offerta

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

Il Prezzo di Offerta sarà determinato dalla Società e dagli Azionisti Venditori, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto, tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico ed internazionale; e (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

Intervallo di Valorizzazione Indicativa

La Società e gli Azionisti Venditori, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società, *ante* Aumento di Capitale a servizio dell'Offerta, compreso tra circa Euro 4.675,0 milioni e circa Euro 5.692,5 milioni, pari a Euro 8,50 per Azione e ad Euro 10,35 per Azione (l'"**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**").

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società e del Gruppo Nexi, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali. In particolare, ai fini valutativi, sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBITDA normalizzato *pro-forma*, P/E *pro-forma* e P/E normalizzato *pro-forma* relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.

Multiplo calcolato su:	**EV/EBITDA normalizzato PF 2018(1)**	**P/E PF 2018(2)**	**P/E normalizzato PF 2018(3)**
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	16,5 volte	234,1 volte	32,3 volte
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	18,9 volte	285,0 volte	39,4 volte

(1) Il moltiplicatore EV/EBITDA normalizzato *pro-forma (Enterprise Value/*EBITDA normalizzato *pro-forma*) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (minimo e massimo) (i) incrementato della Posizione finanziaria netta e (ii) del patrimonio netto di pertinenza di terzi (iii) dedotte le partecipazioni in imprese non consolidate integralmente o proporzionalmente ("Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Partecipazioni") così come risultanti dal bilancio consolidato *carve-out pro-forma* al 31 dicembre 2018, e l'EBITDA normalizzato *pro-forma* consolidato della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(2) Il moltiplicatore P/E *pro-forma (Price/Earnings pro-forma)* implicito è calcolato come rapporto tra il valore (minimo e massimo) dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e l'Utile netto *pro-forma* consolidato di pertinenza del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(3) Il moltiplicatore P/E normalizzato *pro-forma (Price/Earnings* normalizzato *pro-forma)* implicito è calcolato come rapporto tra il valore (minimo e massimo) dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e l'Utile netto normalizzato *pro-forma* consolidato di pertinenza del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La determinazione del multiplo EV/EBITDA normalizzato PF 2018 risulta significativamente influenzata dall'esercizio di normalizzazione delle risultanze economiche effettuato dal Gruppo. L'EBITDA normalizzato *pro-forma* della Società non tiene infatti conto di una serie di costi di natura finanziaria, operativa, amministrativa e valutativa (rettifiche di valore e accantonamenti). La Società ritiene che tale forma di EBITDA costituisca l'indicatore di *performance* maggiormente significativo ai fini di una adeguata rappresentazione dell'attuale perimetro aziendale quale risultante successivamente alla riorganizzazione. In assenza dell'esercizio contabile sopra descritto, il moltiplicatore avente come base di calcolo una forma di EBITDA non normalizzato risulterebbe sensibilmente superiore. Per ulteriori informazioni si fa rinvio al Capitolo III, Paragrafi 3.2 e 3.3 nonché Capitolo XX, Paragrafo 20.2.3.4.1 del Documento di Registrazione.

La capitalizzazione dell'Emittente sulla base del valore minimo e del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa sopra individuato ammonta, rispettivamente, a Euro 5.375,0 milioni ed Euro 6.392,5 milioni.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di un campione di alcune società quotate attive in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza della nazionalità, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 22 marzo 2019 (fonte: dati societari, Factset) il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data. Per Worldpay capitalizzazione di mercato registrata al 15 marzo 2019, ultimo giorno antecedente la data di annuncio congiunto di un progetto di aggregazione aziendale ad opera della concorrente FIS, avvenuto in data 18 marzo 2019 *(cfr.* oltre nel presente Paragrafo)[1]. Le società riportate sono state selezionate tra gli operatori internazionali attivi nell'ambito del settore dei pagamenti digitali presenti anche sul mercato italiano o europeo.

Alla determinazione del suddetto campione si è pervenuti osservando i seguenti criteri metodologici di selezione:

Operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali

- **Global Payments,** con sede ad Atlanta, Georgia (Stati Uniti) quotata presso il Nyse e con capitalizzazione pari a Euro 18.747 milioni. Fondata nel 2001 a seguito di *spin-off* da National Data Corporation, è tuttavia attiva nel mercato dei pagamenti sin dal 1967 e attualmente risulta un fornitore su scala globale di una ampia gamma di tecnologie e soluzioni di pagamento elettronico supportate da *software* proprietari o sviluppati in *partnership* con soggetti terzi che consentono alle proprie imprese clienti l'accettazione e processamento delle transazioni abilitate a diversi canali di vendita *(offline, online* e *mobile)*. In particolare svolge attività in 31 paesi tra Nord America, Europa, Asia-Pacifico e Brasile. La società risulta quotata dal 26 gennaio 2001 a seguito di IPO.

- **Worldline,** con sede a Bezons (Francia) quotata presso Euronext Paris e con capitalizzazione pari a Euro 9.538 milioni. Opera da circa 45 anni nel mercato dei pagamenti e dal 2013 agisce in via autonoma e a marchio proprio a seguito di *spin-off* da parte del gruppo francese della tecnologia digitale anch'esso quotato presso Euronext Paris Atos, del quale continua peraltro a far parte a livello societario. Worldline è attualmente attiva nello sviluppo e gestione di piattaforme e soluzioni digitali per l'esecuzione di transazioni elettroniche nei canali B2B2C e B2G erogando servizi che includono l'accettazione e processamento dei pagamenti sia *offline* che *online* per clienti *merchant* su scala *pan*-europea o nazionale, processamento di transazioni monetarie in favore di banche e istituzioni finanziarie *(financial processing)* servizi di *mobility & e-commerce/e-ticketing* per conto di operatori del trasporto, commercio elettronico e intrattenimento nonché riscossione tributi a beneficio di enti pubblici locali e nazionali *(e-government collection)*. Del gruppo fa parte la controllata equensWorldline. In data 30 novembre 2018 la società ha acquisito inoltre l'elvetica SIX Payment Services dando così vita ad una realtà che rappresenta attualmente il principale *player* non bancario a livello europeo nel settore della tecnologia

[1] Tasso di cambio EUR/USD utilizzato per Global Payments, Visa e Mastercard: 1,128; per Worldpay: 1,133. Fonte: Factset

dei pagamenti al servizio di imprese e banche. Il gruppo svolge attività in oltre 30 paesi**.** La società risulta quotata dal 27 giugno 2014 a seguito di IPO.

- **WorldPay**, con sede a Cincinnati, Ohio (Stati Uniti) quotata presso Nyse e Lse-London Stock Exchange e con capitalizzazione di mercato pari a Euro 27.102 milioni. Opera nel mercato dei pagamenti da circa 30 anni dapprima in qualità di società controllata dalla britannica National Westminster Bank e successivamente di Royal Bank of Scotland che ne acquisisce la proprietà nel 2002 ridenominando la partecipazione RBS WorldPay, per poi alienarla infine ad investitori istituzionali (Advent International e Bain Capital) in data 1° dicembre 2010 dietro provvedimento della Commissione Europea nell'ambito di procedimento aiuti di stato. Il 16 gennaio 2018 diviene oggetto di acquisizione societaria con fusione per incorporazione inversa ad opera della statunitense Vantiv, un altro dei principali operatori mondiali attivo nel settore dei pagamenti sin dal 1971, di modo da risultare attualmente uno dei più importanti *player* internazionali nella fornitura di piattaforme tecnologiche e soluzioni per l'accettazione e processamento dei pagamenti digitali in favore di clientela *merchant* di ogni dimensione abilitata a diversi canali di vendita *(offline*, *online* e *mobile)* cui offre la possibilità di ricorrere ad una vasta gamma di metodi di pagamento su scala globale unitamente alla fornitura di soluzioni e servizi per l'emissione e processamento di carte a beneficio del settore finanziario. La società risulta quotata rispettivamente dal 22 marzo 2012 presso il Nyse (emittente Vantiv) e dal 13 ottobre 2015 presso Lse-London Stock Exchange (emittente Worldpay) a seguito di IPO. In data 18 marzo 2019 FIS, con sede a Jacksonville, Florida (Stati Uniti) quotata presso il Nyse, uno dei principali *player* mondiali nel settore dei pagamenti digitali attiva nell'elaborazione di *software*, prestazione di servizi, consulenza e soluzioni in *outsourcing* rivolte al settore bancario al dettaglio e istituzionale, gestione pagamenti, *asset* e *wealth management*, con posizioni di *leadership* nel *processing*, *software* e *banking solutions* ha annunciato, congiuntamente con Worldpay, l'intenzione di acquisire la maggioranza del capitale di Worldpay tramite una offerta mista di azioni e contanti (0,9287 azioni FIS e USD11,00 per ogni azione Worldpay portata in adesione) tale da riconoscere una valutazione di Worldpay pari a USD 43 miliardi in termini di *enterprise value*, finalizzata a integrare le proprie attività nell'accettazione dei pagamenti *(merchant acquiring)* ed *e-commerce* e a conclusione della quale gli azionisti FIS deterranno circa il 53% del capitale della società oggetto di acquisizione[2]. Per tale motivo ai fini del calcolo dei multipli di riferimento di Worldpay vengono impiegati i valori di mercato rilevati al termine della sessione borsistica del 15 marzo 2019, ultimo giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio del progetto di aggregazione avvenuto in data 18 marzo 2019.

***Leader* globali nel settore dei pagamenti digitali**

- **Visa,** con sede a San Francisco (Stati Uniti) quotata presso il Nyse e con capitalizzazione pari a Euro 295.716 milioni. Fondata nel 1970 è attiva nella prestazione di servizi di pagamento che consentono i commerci su scala globale mediante il trasferimento di danaro e dati attraverso il proprio circuito mondiale di consumatori, esercenti, istituzioni finanziarie, imprese, *partner* strategici ed enti pubblici cui vengono offerte soluzioni per l'utilizzo di carte di debito, credito, prepagate e commerciali nonché gestione ATM. La società risulta quotata dal 19 marzo 2008 a seguito di IPO.

[2] Fonte: https://www.fisglobal.com/about-us/media-room/press-release/2019/fis-and-worldpay-to-combine-to-accelerate-the-future-of-finance-and-commerce-globally; http://investor.worldpay.com/phoenix.zhtml?c=250843&p=irol-rns_print&ID=2391529

- **Mastercard,** con sede nello stato di New York (Stati Uniti) quotata presso il Nyse e con capitalizzazione pari a Euro 209.819 milioni. Fondata nel 1966 ad opera di un gruppo di banche sotto la denominazione originaria di Interbank Card Association (ICA) e ridenominata poi secondo l'attuale ragione sociale nel 1979, opera nel settore dei pagamenti ponendo reciprocamente in contatto consumatori, istituzioni finanziarie, distributori, enti pubblici e imprese negli Stati Uniti e numerose ulteriori geografie su scala globale garantendo soluzioni di pagamento basate su circuiti internazionali al servizio di carte di credito, debito, prepagate e commerciali. La società risulta quotata dal 25 maggio 2006 a seguito di IPO.

Le società comparabili appartenenti al primo paniere (operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali) vengono ritenute dall'Emittente quelle maggiormente confrontabili per la similitudine della formula imprenditoriale adottata con un livello di somiglianza più marcato sotto tale profilo attribuibile a Worldline e Worldpay.

I *comparables leader* globali nel settore dei pagamenti digitali appartenenti al secondo raggruppamento presentano un grado minore di confrontabilità per via del differente modello di *business* (gestione di circuiti elettronici internazionali di pagamento). Ciononostante, tali società vengono ugualmente comparate con l'Emittente in quanto presentano dinamiche di attività caratterizzate da logiche sostanzialmente analoghe a quelle dell'Emittente. In particolare, Visa e Mastercard, essendo tra i principali operatori di circuiti di pagamento al mondo, hanno un ruolo molto importante anche nella filiera dei pagamenti digitali nel mercato in cui opera l'Emittente. Una crescita del tasso di penetrazione e dell'utilizzo degli strumenti elettronici di pagamento, con conseguente aumento del numero e dell'ammontare delle transazioni digitali, possono portare a un miglioramento del volume di affari sia di Visa e Mastercard, da una parte, sia di Nexi dall'altra. Pertanto, si ritiene che esista una similitudine tra la dinamica dei volumi e dell'andamento dei ricavi di Visa e Mastercard con quella di Nexi, in quanto tali dinamiche dipendono in modo simile dallo sviluppo dei sistemi di pagamento tramite strumenti elettronici.

Nell'ambito dell'universo allargato delle società appartenenti a settori di attività comparabili o correlati a quello della Società, sono stati esclusi dal computo i seguenti emittenti con le motivazioni di volta in volta specificate: (i) EVO Payments la quale, pur appartenendo al pari dell'Emittente alla categoria di operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali, si caratterizza per la scelta di un modello di *business* che risulta improntato a privilegiare la decentralizzazione internazionale in alternativa alla focalizzazione competitiva su mirati mercati geografici di operatività; (ii) FIS (quotata presso il Nyse) e TSYS (quotata presso il Nyse) in quanto operatori diversificati con preminente focalizzazione sulle attività di *processing* (in data 18 marzo 2019 FIS ha annunciato, congiuntamente con Worldpay, l'intenzione di acquisire la maggioranza del capitale di Worldpay tramite una offerta mista di azioni e contanti, tale da riconoscere una valutazione di Wordpay pari a USD 43 miliardi in termini di *enterprise value* e a conclusione della quale gli azionisti FIS deterranno circa il 53% del capitale della società oggetto di acquisizione); (iii) First Data (quotata presso il Nyse) e Fiserv (Nasdaq) operatori diversificati del settore dei pagamenti digitali con focalizzazione sulle attività di *processing* presenti su scala globale, in quanto hanno approvato un progetto di aggregazione aziendale che si prevede, subordinatamente all'avverarsi delle consuete condizioni contrattuali, dovrebbe essere ultimato nella seconda metà del 2019; (iv) Ingenico Group (quotata presso Euronext Paris) *player* diversificato del settore dei pagamenti digitali con focalizzazione sulle attività di *processing,* in considerazione dell'elevata esposizione alla produzione di *hardware* (terminali POS per l'accettazione e gestione delle transazioni di pagamento); (v) Adyen (quotata presso Euronext Amsterdam) e (vi) Wirecard (quotata presso Xetra-Deutsche Börse) operatori con significativa esposizione alla gestione dei pagamenti *e-commerce omni-*

channel in relazione ai quali, causa le prospettive particolarmente promettenti delle dinamiche di mercato che li caratterizzano, i multipli di mercato espressi dalle società appartenenti a tale specifico e innovativo segmento fanno sì che le capitalizzazioni di borsa comportino valori impliciti significativamente elevati e tali da rappresentare un elemento distorsivo delle medie prevalenti per le altre società comparabili del campione.

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori di mercato relativi alle società individuate in base al procedimento sopra descritto.

	EV/EBITDA 2018(1)	**P/E 2018(2)**
Operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali		
Global Payments	18,5 volte	25,6 volte
Worldline	20,6 volte	n.d.
Worldpay[3]	20,4 volte	24,6 volte
Media	**19,9 volte**	**25,1 volte**
Leader globali nel settore dei pagamenti digitali		
Visa	23,3 volte	31,1 volte
Mastercard	26,4 volte	34,9 volte
Media	**24,9 volte**	**33,0 volte**
Media totale	**21,9 volte**	**29,0 volte**

(1) *Enterprise Value* (EV) calcolato come sommatoria della capitalizzazione di mercato al 22 marzo 2019 e degli ultimi dati di posizione finanziaria netta consolidata e patrimonio netto consolidato di pertinenza di terzi, dedotte le partecipazioni in società non consolidate integralmente o proporzionalmente pubblicamente disponibili alla stessa data – ove applicabile; EBITDA delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati al 22 marzo 2019 risultavano pubblicamente disponibili e rettificato per proventi e oneri non ricorrenti così come riportati dalle rispettive società ovvero, in assenza di esplicita indicazione di bilancio, calcolato come sommatoria di Risultato operativo e Ammortamenti e svalutazioni rettificati secondo analoga procedura *(cfr.* EBITDA *Adjusted)*. EBITDA *Adjusted* relativo a Worldline calcolato in modo tale da tenere conto dell'acquisizione dell'elvetica SIX Payments perfezionata in data 30 novembre 2018 così come questa fosse retroattivamente avvenuta, nei suoi effetti economico-reddituali, in data 1° gennaio 2018. L'ultimo esercizio contabile di riferimento ai fini dell'EBITDA è quello chiuso al 31 dicembre 2018 per tutte le società del campione tranne Visa (bilancio annuale chiuso al 30 settembre 2018)[4]

(2) I multipli P/E *(Price/Earnings)* sono calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato al 22 marzo 2019 e l'utile netto consolidato di pertinenza del gruppo delle società comparabili riferito all'ultimo esercizio contabile i cui dati al 22 marzo 2019 risultavano pubblicamente disponibili rettificato per proventi e oneri non ricorrenti così come riportato dalle rispettive società *(cfr.* Utile netto *Adjusted)*. Utile netto *Adjusted* relativo a Worldline calcolato in modo tale da tenere conto dell'acquisizione dell'elvetica SIX Payments perfezionata in data 30 novembre 2018 così come questa fosse retroattivamente avvenuta, nei suoi effetti economico-reddituali, in data 1° gennaio 2018: non disponibile. L'ultimo esercizio contabile di riferimento è quello chiuso al 31 dicembre 2018 per tutte le società del campione tranne Visa (bilancio annuale chiuso al 30 settembre 2018)[5].

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dall'Emittente ritenute potenzialmente comparabili, e in

[3] Worldpay: valori calcolati in base ai prezzi di mercato al 15 marzo 2019, ultimo giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio di un progetto di aggregazione aziendale ad opera di FIS, avvenuto in data 18 marzo 2019.

[4] Fonte: Global Payments, comunicato stampa del 13 febbraio 2019, pagg. 6 e 9, https://investors.globalpaymentsinc.com/news-and-events/events; Worldline, bilancio di esercizio 2018, pag. 34, https://worldline.com/content/dam/worldline/documents/investors/amf-regulated-information/financial-statement-report/192020-worldline-fy2018-consolidated-financial-statements-incl-financial-operational-review.pdf; Worldpay, comunicato stampa del 26 febbraio 2019, pag. 10, http://investor.worldpay.com/phoenix.zhtml?c=250843&p=irol-newsArticle&ID=2388958; Visa, bilancio di esercizio 2018, pagg. 4 e 71, https://s1.q4cdn.com/050606653/files/doc_financials/annual/2018/Visa-2018-Annual-Report-FINAL.pdf; Mastercard, *Form 10-K*, pagg. 38 e 62, http://d18rn0p25nwr6d.cloudfront.net/CIK-0001141391/bb8f61d2-403e-4be9-aee2-70eda24fdce9.pdf

[5] Fonte: Global Payments, comunicato stampa del 13 febbraio 2019, pag. 6; Worldpay, comunicato stampa del 26 febbraio 2019, pag. 5; Worldline, n.d.; Visa, bilancio di esercizio 2018, pag. 4; Mastercard, *Form 10-K*, pag. 38. N.B.: *cfr.* relativi *link* ipertestuali riportati in nota precedente.

alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie o approcci valutativi diversi da quelli adottati in buona fede nella Nota Informativa, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta inoltre che la significatività di alcuni moltiplicatori riportati nella tabella di cui sopra può essere influenzata dalla modifica del perimetro di consolidamento di alcune società e/o dalla presenza di elementi di natura straordinaria nei bilanci delle stesse e/o da differenti principi contabili che potrebbero influenzare tali multipli.

Si rappresenta, altresì, che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nella Nota Informativa e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni in tutto o in parte differenti da quelle rappresentate.

Dal confronto tra i multipli implicitamente espressi da Nexi in base all'Intervallo di valorizzazione Indicativa e i multipli di mercato riferiti a società attive in settori comparabili o correlati emerge che il moltiplicatore P/E 2018 *pro-forma* relativo all'Emittente risulta superiore a tutti i multipli del campione di società prese a riferimento sia con riguardo al valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 234,1 volte) sia in relazione al valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 285,0 volte).

Per quanto riguarda il moltiplicatore P/E 2018 normalizzato *pro-forma* relativo all'Emittente calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 39,4 volte) questo risulta superiore rispetto al moltiplicatore P/E *adjusted* 2018 medio relativo sia al campione degli Operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali *(cluster* ritenuto dall'Emittente maggiormente confrontabile) sia in rapporto alla media del paniere dei *Leader* globali nel settore dei pagamenti digitali.

Il moltiplicatore P/E 2018 normalizzato *pro-forma* relativo all'Emittente calcolato invece sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (pari a 32,3 volte) risulta superiore rispetto al moltiplicatore P/E *adjusted* 2018 medio relativo al campione degli Operatori diversificati lungo l'intera filiera del settore dei pagamenti digitali ma inferiore alla media del paniere dei *Leader* globali nel settore dei pagamenti digitali.

Peraltro si evidenzia che il multiplo P/E è influenzato dalla struttura finanziaria *pre*-IPO dell'Emittente caratterizzata da un elevato rapporto di indebitamento rispetto alle società comparabili.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi nella loro interezza.

La stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e al netto delle commissioni, applicabili a tale valore, che saranno riconosciute al Consorzio di Collocamento, ivi inclusi l'eventuale esercizio della Facoltà di Incremento nonché dell'Opzione *Greenshoe*, è pari a circa Euro 2.497,8 milioni.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito *internet* della Società www.nexi.it entro cinque giorni dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, il numero di Azioni oggetto dell'Offerta, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, l'indicazione dei moltiplicatori di prezzo dell'Emittente calcolato sul Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio di Collocamento al termine del Periodo di Offerta.

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di opzione

L'Aumento di Capitale è stato deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 12 marzo 2019 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, del Codice Civile.

L'esclusione del diritto di opzione trova giustificazione nell'interesse primario della Società di ampliare la compagine azionaria anche attraverso la diffusione delle Azioni presso investitori qualificati italiani e istituzionali esteri, e di facilitare l'accesso a nuove risorse al fine di sostenere il programma di crescita della Società.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli alti dirigenti, o persone ad essi affiliate

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti, e persone ad essi affiliate, non hanno acquistato, nell'anno precedente l'Offerta, né nello stesso periodo è stato loro concesso il diritto di acquistare, Azioni.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta e dei collocatori

L'Offerta è coordinata e diretta da Banca IMI S.p.A. (con sede in Milano, Largo Raffaele Mattioli, n. 3, 20121), Merrill Lynch International (con sede a Londra, 2 King Edward Street, EC1A 1HQ), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (con sede a Londra, One Cabot Square, E14 4QJ), Goldman Sachs International (con sede a Londra, Peterborough Court 133 Fleet St, EC4A 2BB) e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1, 20121), che agiscono in qualità di Joint Global Coordinators nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Banca IMI S.p.A. agisce anche, insieme a Banca Akros S.p.A. (con sede in Milano, Viale Eginardo, n. 29, 20149), in qualità di Sponsor ai fini della quotazione delle Azioni sul MTA.

Banca Akros S.p.A. (con sede in Milano, Viale Eginardo 29), Barclays (con sede a Londra, 5 The North Colonnade, Canary Wharf), Citigroup Global Markets Limited (con sede a Londra, Citigroup Centre, Canada Square), HSBC France (con sede a Parigi, 103 Avenue des Champs Elysées), MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (con sede in Firenze, Via Leone Pancaldo 4), UBI Banca S.p.A. (con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8), UBS Europe SE (con sede a Francoforte sul Meno, OpernTurm, Bockenheimer

Landstraße 2 - 4) e UniCredit Bank AG, Milan Branch (con sede in Milano, Piazza Gae Aulenti 4 – Torre C) agiscono in qualità di *Joint Bookrunners* nell'ambito dell'Offerta.

BPER Banca S.p.A., con sede in Corso Vittorio Emanuele II, n. 31, 41121, Modena agisce in qualità di *Lead Manager* nell'ambito dell'Offerta.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e agenti depositari

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate per il tramite del Consorzio di Collocamento, coordinato e diretto da Banca IMI S.p.A., Merrill Lynch International (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo), Goldman Sachs International, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Joint Global Coordinators.

L'Offerta sarà garantita dal Consorzio di Collocamento.

La Società e gli Azionisti Venditori, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti del Consorzio di Collocamento (il "**Contratto di Collocamento**").

Il Contratto di Collocamento prevedrà condizioni sospensive secondo la prassi di mercato agli impegni assunti dal Consorzio di Collocamento, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze.

Il Contratto di Collocamento prevedrà condizioni sospensive secondo la prassi di mercato agli impegni assunti dal Consorzio di Collocamento, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze.

In particolare, il Contratto di Collocamento prevedrà, fra l'altro, che detti impegni potranno venir meno, e/o che il Contratto di Collocamento stesso possa essere risolto dai *Joint Global Coordinators*, secondo il loro giudizio di buona fede e previa consultazione ove ragionevolmente possibile con la Società e gli Azionisti Venditori, entro la Data di Pagamento e al verificarsi di talune circostanze, come individuate nel Contratto di Collocamento medesimo, tra le quali: (A) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante, ovvero di qualsiasi evento che possa comportare un mutamento negativo rilevante nelle condizioni finanziarie, operative o legali o di altra natura o nei ricavi, nell'attività o nelle prospettive della Società e delle società del Gruppo Nexi; considerate come un'unica entità, che, secondo il giudizio di buona fede dei Joint Global Coordinators, sia rilevante per l'effettuazione dell'Offerta; (B) il verificarsi di mutamenti negativi nei mercati finanziari italiani, statunitensi, nel Regno Unito o in uno stato membro dell'Area Economico Europea (AEE) ovvero nei casi in cui scoppino o si intensifichino ostilità internazionali o qualsiasi calamità o crisi oppure si verifichi qualsiasi mutamento o sviluppo nella situazione politica, finanziaria, economica o valutaria nazionale o internazionale tali da rendere pregiudizievole e/o sconsigliabile, secondo il giudizio dei *Joint Global Coordinators*, l'effettuazione dell'Offerta ovvero la consegna delle Azioni agli investitori; (C) la revoca del provvedimento di ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni della Società da parte di Borsa Italiana ovvero il

verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, sul London Stock Exchange o sul New York Stock Exchange; (D) l'ipotesi in cui le competenti Autorità dichiarino delle moratorie nel sistema bancario di Regno Unito, Stati Uniti, stato di New York, Italia o di un qualsiasi altro stato membro dell'AEE; (E) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Emittente e/o dagli Azionisti Venditori nel Contratto di Collocamento non risultino veritiere, complete e/o corrette ovvero il verificarsi di un inadempimento a quest'ultime da parte dell'Emittente e/o dagli Azionisti Venditori, se secondo il giudizio di buona fede dei *Joint Global Coordinators,* sia rilevante per l'effettuazione dell'Offerta; (F) l'ipotesi in cui una delle condizioni stabilite nella Clausola 5 del Contratto di Collocamento, tra cui, in linea con la prassi di mercato, (a) il rilascio dei prescritti pareri da parte dei consulenti della Società e degli Azionisti Venditori e (b) il rilascio di talune dichiarazioni da parte della Società e degli Azionisti Venditori, non venga soddisfatta o rinunciata nel giorno o nei tempi stabiliti; (H) l'ipotesi in cui una delle affermazioni contenute nella documentazione relativa all'Offerta sia o sia divenuta o sia stata scoperta non veritiera, errata in qualsivoglia aspetto rilevante ovvero fuorviante, o che, laddove la documentazione relativa all'Offerta fosse stata pubblicata in quel momento, avrebbe costituito una inesattezza o una omissione, o avrebbe determinato la necessità di pubblicare un supplemento ai documenti relativi all'Offerta, che, secondo l'opinione espressa in buona fede dai soggetti appartenenti al Consorzio di Collocamento, comporti conseguenze sfavorevoli nel contesto dell'Offerta, dell'ammissione alla quotazione delle Azioni sul MTA, del Contratto di Collocamento e/o per l'attività della Società e delle società del Gruppo.

L'ammontare complessivo delle commissioni per il Consorzio di Collocamento, che la Società e gli Azionisti Venditori corrisponderanno nell'ambito dell'Offerta in relazione al Collocamento sarà pari al 2,265% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, ivi incluse quelle acquistate in relazione all'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe.* Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione

Il Contratto di Collocamento sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

In data 15 febbraio 2019 l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 8545 del 26 marzo 2019 l'ammissione alla quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

In data 27 marzo 2019 l'Emittente ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6 del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni dell'Emittente a seguito dell'Offerta.

La Società ha conferito a Banca IMI S.p.A. e Banca Akros S.p.A. l'incarico di Sponsor, ai sensi degli artt. 2.3.1 del Regolamento di Borsa.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data della Nota Informativa, le Azioni dell'Emittente non sono quotate in alcun mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Fermo restando quanto indicato al Capitolo XIV, Paragrafo 14.2.1 del Documento di Registrazione, non sono previste in prossimità dell'Offerta altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato delle Azioni o di altri strumenti finanziari dell'Emittente oltre a quelle indicate nella Nota Informativa.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta, alla Data della Nota Informativa, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario relative alle Azioni dell'Emittente.

6.5 Stabilizzazione

Credit Suisse Securities (Europe) Limited (o una delle sue collegate o società appartenenti al medesimo gruppo) si riserva la facoltà, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio, di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni presso il Mercato Telematico Azionario in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

CAPITOLO VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti venditori

Parte delle Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita da: Mercury UK e Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., Banca di Cividale S.C.p.A., Credito Valtellinese S.p.A. e Iccrea Banca S.p.A.

7.2 Strumenti finanziari offerti

Delle Azioni oggetto dell'Offerta, massime n. 145.627.277 Azioni per un controvalore massimo indicativo complessivo, calcolato sulla base del Prezzo Massimo Indicativo, pari a Euro 1.507.242.317 sono offerte in vendita dagli Azionisti Venditori (*i.e.* il 68,3% del Controvalore Massimo Indicativo dell'Offerta, pari ad Euro 2.207.242.317).

Le seguenti tabelle illustrano la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione – con l'indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* in ipotesi di emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta (a) al Prezzo Minimo Indicativo (pari ad Euro 8,50) e (b) al Prezzo Massimo Indicativo (pari ad Euro 10,35).

(A) Ipotesi A: emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta al Prezzo Minimo Indicativo

Azionisti	**N. Azioni alla Data della Nota Informativa**		**N. Azioni offerte in vendita**	**N. Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale**	**N. Azioni post Offerta (*ante* Facoltà di Incremento e esercizio dell'Opzione Greenshoe)**		**N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento (*ante* esercizio dell'Opzione *Greenshoe*)**		**N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e dell'Opzione *Greenshoe***	
	Azioni	**%**	**Azioni**	**Azioni**	**Azioni**	**%**	**Azioni**	**%**	**Azioni**	**%**
Mercury UK HoldCo Limited	518.062.389	94,193	125.000.000	-	393.062.389	62,159	391.606.116	61,928	357.190.642	56,486
Banco BPM S.p.A.	8.972.519	1,631	6.280.763	-	2.691.756	0,426	2.691.756	0,426	2.691.756	0,426
Credito Valtellinese S.p.A.	7.174.144	1,304	5.021.901	-	2.152.243	0,340	2.152.243	0,340	2.152.243	0,340
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	7.168.275	1,303	5.017.793	-	2.150.482	0,340	2.150.482	0,340	2.150.482	0,340
UBI Banca S.p.A.	3.589.008	0,653	-	-	3.589.008	0,568	3.589.008	0,568	3.589.008	0,568
Banca di Cividale S.C.p.A.	2.512.316	0,457	2.512.316	-	0	0	0	0	0	0
Iccrea Banca S.p.A.	1.794.504	0,326	1.794.504	-	0	0	0	0	0	0
Banca Sella Holding S.p.A.	717.888	0,131	-	-	717.888	0,114	717.888	0,114	717.888	0,114
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.	5.010	0,001	-	-	5.010	0,001	5.010	0,001	5.010	0,001
Banca Popolare Vesuviana S.C.	3.947	0,001	-	-	3.947	0,001	3.947	0,001	3.947	0,001
Mercato	-		-	82.352.941	227,980,218	36,053	229,436,491	36,283	263.851.965	41,725
Totale	**550.000.000**	**100%**	**145.627.277**	**82.352.941**	**632,352,941**	**100%**	**632,352,941**	100%	**632,352,941**	**100%**

(B) Ipotesi B: emissione delle Azioni a servizio dell'Offerta al Prezzo Massimo Indicativo

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale	N. Azioni post Offerta (*ante* Facoltà di Incremento e esercizio dell'Opzione Greenshoe)		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento (*ante* esercizio dell'Opzione *Greenshoe*)		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento e dell'Opzione *Greenshoe*	
	Azioni	%	Azioni	Azioni	Azioni	%	Azioni	%	Azioni	%
Mercury UK HoldCo Limited	518.062.389	94,193	125,000,000	-	393.062.389	63,640	391.606.116	63,404	359.398.656	58,190
Banco BPM S.p.A.	8.972.519	1,631	6.280.763	-	2.691.756	0,436	2.691.756	0,436	2.691.756	0,436
Credito Valtellinese S.p.A.	7.174.144	1,304	5.021.901	-	2.152.243	0,348	2.152.243	0,348	2.152.243	0,348
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	7.168.275	1,303	5017793	-	2.150.482	0,348	2.150.482	0,348	2.150.482	0,348
UBI Banca S.p.A.	3.589.008	0,653	-	-	3.589.008	0,581	3.589.008	0,581	3.589.008	0,581
Banca di Cividale S.C.p.A.	2.512.316	0,457	-2.512.316	-	0	0	0	0	0	0
Iccrea Banca S.p.A.	1.794.504	0,326	1.794.504	-	0	0	0	0	0	0
Banca Sella Holding S.p.A.	717.888	0,131	-	-	717.888	0,116	717.888	0,116	717.888	0,116
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.	5.010	0,001	-	-	5.010	0,001	5.010	0,001	5.010	0,001
Banca Popolare Vesuviana S.C.	3.947	0,001	-	-	3.947	0,001	3.947	0,001	3.947	0,001
Mercato	-		-	67.632.850	213,260,127	34,529%	214,716,400	34,764	246.923.860	39,979
Totale	**550.000.000**	**100%**	**145.627.277**	**67.632.850**	**617,632,850**	**100%**	**617,632,850**	100%	**617,632,850**	**100%**

7.3 Accordi di *Lock-Up*

La Società e Mercury UK assumeranno l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio di Collocamento, dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e fino a 180 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), a non concedere opzioni, diritti o *warrant* per l'acquisto, la sottoscrizione, la conversione o lo scambio di azioni ordinarie della Società, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di *swap* o altri contratti, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, ovvero annunciare le citate operazioni, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta nonché le azioni di Mercury UK eventualmente oggetto della *Greenshoe* o dell'*Over Allotment*.

La Società e Mercury UK si impegneranno, inoltre, per un medesimo periodo a: (i) non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscano diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari che implichino una richiesta di fondi al mercato, ovvero (ii) a non autorizzare il compimento di atti di disposizione

su azioni eventualmente possedute dalla Società, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Gli impegni di *lock-up* assunti da Mercury UK non troveranno applicazione in caso di:

(i) vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta;

(ii) trasferimenti delle Azioni – da parte di Mercury UK – a beneficio delle società da essa controllate e delle società controllate da queste ultime (i "**Beneficiari**");

(iii) concessione in prestito delle Azioni – da parte di Mercury UK – al Consorzio di Collocamento, così come previsto dal Contratto di Collocamento;

(iv) esercizio dei Warrant o vendita di Azioni derivanti dalla conversione dei Warrant; o

(v) Azioni, ovvero opzioni per l'acquisto delle stesse, che vengano assegnate, concesse, o cedute ai sensi o nell'ambito di piani di *stock grant* esistenti, piani di *stock option* o di incentivazione cui, per esempio, il Piano di Stock Grant Mercury, il Bonus IPO (e relativi meccanismi *sell-to-cover*) e Piano LTI, o altre assegnazioni, emissioni o distribuzioni di Azioni come compensi variabili o *bonus* al *management* o ai dipendenti del Gruppo o di Mercury UK; o

(vi) Azioni vendute e assegnate agli attuali titolari di Warrant o ai soggetti fiduciari da questi designati.

La previsione di cui al punto (ii) è tuttavia soggetta alle seguenti condizioni: (a) i Beneficiari accettino di essere a loro volta vincolati dagli obblighi di *lock-up* in capo a Mercury UK; e (b) tali trasferimenti infragruppo avvengano secondo termini e condizioni che non si pongano in conflitto con l'Offerta.

In aggiunta a quanto precede, gli impegni di *lock-up* in capo a Mercury UK non troveranno altresì applicazione con riferimento alle Azioni concesse in pegno a uno o più Margin Loan Lender nell'ambito del Mercury Margin Loan Agreement. In caso di escussione della predetta garanzia e assegnazione delle azioni ai Margin Loan Lenders, i Margin Loan Lenders saranno soggetti ai medesimi impegni di *lock-up* per il restante periodo di *lock-up*.

Viceversa, gli impegni di *lock-up* assunti dalla Società non troveranno applicazione in caso di:

(i) emissione o vendita delle Azioni nel contesto dell'Offerta;

(ii) Azioni emesse, ovvero opzioni per l'acquisto delle stesse, assegnate nell'ambito di piani di *stock grant* esistenti, piani di *stock option* o di incentivazione ovvero altre assegnazioni, emissioni o distribuzioni di Azioni come compensi variabili o *bonus* al *management* o ai dipendenti del Gruppo;

(iii) acquisizioni strategiche, cessioni di attività, offerte pubbliche di acquisto, fusioni o altre integrazioni o aggregazioni nel contesto di eventuali operazioni straordinarie e/o altre forme di riorganizzazione aziendale o ristrutturazione finanziaria o procedure analoghe;

(iv) concessione di Azioni a titolo di garanzia; o

(v) trasferimenti richiesti dalle previsioni di legge e regolamentari applicabili, o da provvedimenti giudiziari;

a condizione che, nei casi di cui ai punti (iii) e (iv), i soggetti beneficiari delle Azioni abbiano accettato per iscritto di aderire ad equivalenti accordi di *lock-up*.

Restano in ogni caso salve le operazioni di disposizione e gli aumenti di capitale eseguiti in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

I medesimi impegni di *lock-up* sopradescritti saranno inoltre assunti da parte di Banco BPM S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A., e Credito Valtellinese S.p.A. con riferimento alle Azioni di propria titolarità dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA e fino a 90 giorni decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Si segnalano, infine, le pattuizioni inerenti le limitazioni alla trasferibilità delle azioni dell'Emittente contenute nel Patto Parasociale (si veda il Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.1 del Documento di Registrazione), nonché le pattuizioni di *lock-up* assunte da Paolo Bertoluzzo e descritte al Capitolo III, Paragrafo 3.3 della Nota Informativa.

CAPITOLO VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

I proventi netti derivanti dall'Offerta spettanti alla Società, riferiti alla parte di Offerta risultante dall'Aumento di Capitale, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, sono pari a circa Euro 684,1 milioni.

I proventi netti derivanti dall'Offerta spettanti agli Azionisti Venditori, riferiti alla parte di Offerta risultante dalle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e calcolati sulla base del Prezzo Minimo Indicativo e del Prezzo Massimo Indicativo, sono compresi tra un minimo di Euro 1.221,9 milioni e un massimo di Euro 1.487,8 milioni (tenuto conto dell'ipotesi di esercizio integrale della Facoltà di Incremento).

Il ricavato stimato derivante dall'Offerta, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento, verrà comunicato al pubblico della Società nell'ambito dell'avviso integrativo con cui sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicato alla Consob secondo le modalità specificate nel Capitolo V, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società e all'Offerta comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento per l'Offerta potrebbero ammontare a in massimi circa Euro 19,0 milioni (ivi comprese alcune eventuali componenti discrezionali) e saranno sostenute dall'Emittente.

Le commissioni riconosciute al Consorzio di Collocamento saranno invece ripartite tra la Società e gli Azionisti Venditori *pro quota* in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi effettivamente collocate nell'ambito dell'Offerta.

CAPITOLO IX - DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'Offerta

La vendita delle Azioni offerte dagli Azionisti Venditori non comporta l'emissione di azioni della Società e pertanto non comporta alcun effetto diluitivo.

L'effetto diluitivo derivante dalla parte dell'Offerta eseguita in Aumento di Capitale potrà essere calcolato solo a seguito della conclusione dell'Offerta, quando saranno noti il Prezzo di Offerta e il numero complessivo di Azioni da emettersi al servizio dell'Offerta.

Il numero di Azioni oggetto dell'Offerta riveniente dall'Aumento di capitale sarà determinato a seguito dell'Offerta sulla base del Prezzo di Offerta, dividendo (a) le richieste di sottoscrizione effettivamente allocate in relazione all'Aumento di Capitale per (b) il Prezzo di Offerta. Per maggiori informazioni sulle modalità di fissazione del Prezzo di Offerta si veda il Capitolo V, Paragrafo 5.3 della Nota Informativa.

Sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, ricompreso tra Euro 8,50 ed Euro 10,35, il numero di Azioni dell'Offerta sarà compreso tra massime n. 227.980.218Azioni, di cui n. 145.627.277 Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e n. 82.352.941 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, e minime n. 213.260.127, di cui n. 145.627.277 Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e n. 67.632.850 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, (per maggiori informazioni in merito all'Intervallo di Valorizzazione Indicativa si veda il successivo Capitolo V, Paragrafo 5.3 della Nota Informativa).

Sempre sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, e senza tenere conto della Facoltà di Incremento e dell'Opzione Greenshoe, il numero minimo di Azioni oggetto dell'Offerta corrisponderebbe al 34,53% del capitale sociale dell'Emittente *post* quotazione, di cui il 23,58% rappresentato dalle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e il 10,95% rappresentato dalle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, mentre il numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta corrisponderebbe al 36,05% del capitale sociale dell'Emittente *post* quotazione, di cui il 23,03% rappresentato dalle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori e il 13,02% rappresentato dalle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.

Il numero complessivo di Azioni oggetto dell'Offerta sarà reso noto congiuntamente al Prezzo di Offerta (per maggiori informazioni sulle modalità di comunicazione del Prezzo di Offerta si veda il Capitolo V, Paragrafo 5.3.2 della Nota Informativa).

9.2 Offerta destinata agli attuali azionisti

L'Offerta non prevede un'offerta destinata agli attuali azionisti dell'Emittente.

CAPITOLO X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.[6]

Soggetto responsabile	Qualifica	Sede
Nexi S.p.A.	Emittente	Corso Sempione n. 55, 20145, Milano
Mercury UK	Azionista Venditore	111 Buckingham Palace Road, Londra
Banco BPM S.p.A.	Azionista Venditore	Piazza F. Meda, n. 4, 20121, Milano
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	Azionista Venditore	Piazza Garibaldi, n. 16, 23100, Sondrio
Banca di Cividale S.C.p.A.	Azionista Venditore	Via Guglielmo Pelizzo n. 8-1, 33043, Cividale del Friuli
Credito Valtellinese S.p.A.	Azionista Venditore	Piazza Quadrivio, n. 8, 23100, Sondrio
Iccrea Banca S.p.A.	Azionista Venditore	Via Lucrezia Romana n. 41/47, 00178, Roma
Banca IMI S.p.A.	*Joint Global Coordinator* e *Sponsor*	Largo Raffaele Mattioli, n. 3, 20121, Milano
Credit Suisse Securities (Europe) Limited	*Joint Global Coordinator*	One Cabot Square, E14 4QJ, Londra
Goldman Sachs International	*Joint Global Coordinator*	Peterborough Court 133 Fleet St, EC4A 2BB, Londra
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	*Joint Global Coordinator*	Piazzetta Enrico Cuccia, n. 1, 20121, Milano
Merrill Lynch International	*Joint Global Coordinator*	2 King Edward Street, EC1A 1HQ, Londra
Banca Akros S.p.A.	*Joint Bookrunner e Sponsor*	Viale Eginardo, n. 29, 20149, Milano
Barclays Bank PLC, acting through its investment bank	*Joint Bookrunner*	5, The North Colonnade, Canary Wharf, E14 4BB, Londra
Citigroup Global Markets Limited	*Joint Bookrunner*	Citigroup Centre, Canada Square, Londra
HSBC France	*Joint Bookrunner*	103 Avenue des Champs-Elysées, 75419, Parigi
MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.	*Joint Bookrunner*	Via Leone Pancaldo 4, 50127 Firenze
Unione di Banche Italiane Società per Azioni	*Joint Bookrunner*	Piazza Vittorio Veneto 8, 24122, Bergamo
UBS Europe SE	*Joint Bookrunner*	OpernTurm Bockenheimer Landstraße 2 – 4, 60306, Francoforte sul Meno
UniCredit Bank AG, Milan Branch	*Joint Bookrunner*	Piazza Gae Aulenti n. 4, Torre 4C, 20154, Milano
BPER Banca S.p.A.	*Lead Manager*	Corso Vittorio Emanuele II, 31, 41121, Modena

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile o revisione contabile limitata.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Nella Nota Informativa non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Per informazioni al riguardo si rinvia alla Capitolo XXIII, Paragrafo 23.2 del Documento di Registrazione.

[6] I *Joint Global Coordinator* e i *Joint Bookrunner* potrebbero trasferire i propri diritti e obblighi derivanti dal ruolo ricoperto in relazione all'operazione a società ad essi collegate e/o appartenenti al medesimo gruppo bancario.

every day, every pay

Nexi SpA
Corso Sempione 55
20149 Mialno • Italia

www.nexi.it

Impaginazione e Stampa: SERVIF RR Donnelley